

24-31 Gennaio

Due giornate di grande diffusione straordinaria

ROMA e LIVORNO diffonderanno OGNI DOMENICA rispettivamente quattordicimila e cinquemila copie in più

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 19

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 19 GENNAIO 1960

La svastica di Adenauer e l'atomica di De Gaulle

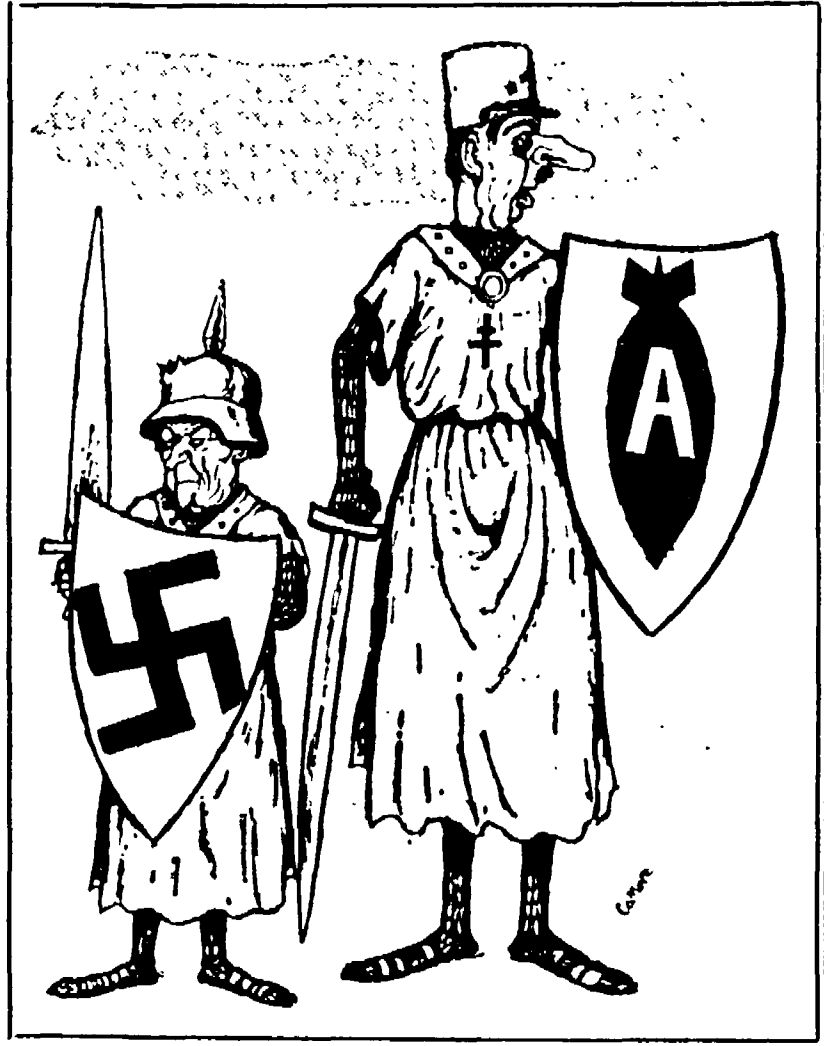
# Le due "cattolici,"

Seguiamo la cronaca di questi giorni, di queste ore, e vediamo chi sono gli uomini e le forze che danno fiato alle trombe dell'odio e danno corpo alle ombre minacciose della guerra fredda e calda. E' la Germania del cattolico Adenauer, che rinnova i fasti delle birrerie naziste e dissotterra il più repugnante dei vessilli — la croce uncinata del nazismo e del nazismo. E' la Francia di De Gaulle, che si prepara a rompere la tregua atomica mondiale e minaccia di avvelenare l'aria dei paesi africani e mediterranei inseguendo a questo prezzo i suoi sogni di potenza.

Sono dunque i campioni dell'Europa cattolica, questi gli uomini e le forze politiche che dovrebbero presidiare in Europa le sorti della Chiesa di Roma, dai contatti inipari col "materialismo", dai compromessi col mondo socialista bolliti a fuoco dal cardinale Ottaviani, da una partecipazione attiva al processo mondiale di distensione e di coesistenza?

Su un giornale romano si è potuto leggere, domenica, un lungo e agitato scritto firmato « un cattolico », dall'apparenza autorevole, in esso si cerca di dare una complessiva spiegazione dell'invettiva del cardinale contro il viaggio del presidente Gronchi e della crisi del mondo cattolico di fronte alla distensione. Secondo questo scritto, non è la distensione in sé che il Vaticano paventa, bensì il fatto che essa si affermi secondo un « spirito di Campo David », cioè nel segno di « una nuova egemonia mondiale che corre sull'asse Washington-Mosca », nel segno della « ideologia materialistica del benessere, nel segno del protestantesimo anglosassone da un lato e del materialismo marxista dall'altro.

Tutto ciò — ecco il gri-



Questo è il governo « cristiano » e « democratico » tedesco

## Mentre il nazismo imperversa a Bonn Adenauer vara la legge antisciopero

Il progetto sarà presto discusso al Bundestag - La polizia interviene a Berlino Ovest contro una manifestazione di studenti antifascisti - Nuovi attacchi in Europa al cancelliere

(Dal nostro corrispondente) **BERLINO, 18.** — La polizia di Berlino Ovest è intervenuta oggi contro manifestanti che chiedevano l'altare al nazismo e l'arresto dei dirigenti nazisti dal governo di Bonn.

Fra l'uno e l'altro episodio è racchiuso il senso della « insvoluzione reazionaria della politica di Adenauer che sta raggiungendo il suo punto estremo. Il progetto di legge illustrato alla stampa dal ministro Schroeder — approvato mercoledì scorso dal governo e fra poche settimane in discussione al Bundestag — attribuisce al governo poteri straordinari per la repressione di scioperi « dannosi per la nazione », poteri che cadono dalla militarizzazione dei lavoratori di determinati settori, all'impiego diretto della Bundeswehr, alla soppressione della libertà di stampa e di riunione.

**La stampa danese e olandese attacca Adenauer**

**L'AJA, 18.** — La cooperazione europea, secondo l'opinione di un certo numero di esperti, è in pericolo a causa di una serie di misure naziste in Germania di Adenauer e contro le tendenze liberalizzanti del cancelliere Adenauer il quale cova nel seno del suo governo uomini come Globke, Teschner e delle leggi razziali tedesche. Oberlander (noto per i suoi crimini commessi in Polonia, al servizio di Hitler), Schroeder, i cui trascorsi nazisti sono stati più volte denunciati.

Giornali come il quotidiano « Information » (che durante l'occupazione nazista fu l'organo clandestino delle forze di resistenza) chiedono che il governo di Bonn operi con energia contro il nazismo e sappia educare la gioventù tedesca informandola dei crimini che sono stati consumati sotto il regime di Hitler. Un altro dovere è quello di cacciare i nazisti dai posti di responsabilità. Questa rivolta civile contro il cancelliere è tanto vasta che se ne fa eco perfino un giornale di Berlino Occidentale, il « Berliner Zeitung » il quale, in un articolo dal titolo « Debbono andarsene », chiede che i nazisti siano cacciati dal cancelliere e scrive che Oberlander è un convinto assertore delle dottrine naziste. Quanto a Globke, egli è l'artefice delle leggi razziali. Non esiste una linea diretta fra quelli di Auschwitz? ».

**GIUSEPPE CONATO**

(Continua in 16 pag. 9. col.)

## UN GRAVE AMMONIMENTO SI LEVA DALLE UNIVERSITA' ITALIANE

# 145 ricercatori e docenti di fisica contro l'«A» francese nel Sahara

« Desideriamo rendere pubbliche le nostre apprensioni a proposito delle gravi conseguenze sulla incolumità della popolazione italiana. - Chiesto al governo di esporre pubblicamente gli elementi tecnici sui quali si basa il suo ottimismo »

Le progettate esplosioni atomiche francesi nel Sahara sono fermamente condannate dal documento che riportiamo sottoscritto da 145 ricercatori e docenti di fisica del nostro Paese.

« Nella nostra qualità di ricercatori di fisica desideriamo rendere pubbliche le nostre apprensioni a proposito delle possibili gravi conseguenze della progettata esplosione atomica francese nel Sahara sulla incolumità della popolazione italiana.

« Abbiamo preso atto con interesse delle conclusioni a cui sono giunti gli esperti nominati dal governo italiano, secondo cui conseguenze dannose immediate sul territorio italiano sono da considerarsi estremamente improbabili. Ciò tuttavia contrasta in genere con il parere di altri autorevoli scienziati, secondo i quali è ben difficile poter garantire la popolazione italiana dai pericoli dell'esplosione.

« Riteniamo quindi indispensabile che vengano portati a conoscenza del pubblico gli elementi tecnici che hanno indotto la commissione degli esperti a trarre ottimistiche conclusioni.

« Desideriamo inoltre esprimere la nostra personale avversione per tutte le esplosioni di bombe atomiche che, avvelenando lentamente la faccia della Terra, costituiscono un grave pericolo per l'umanità, e sottolineare che un aspetto sicuramente negativo della progettata esplosione francese consiste nel fatto che essa rompe una tregua internazionale fattosamente raggiunta ».



SAN FRANCISCO — In una grande dimostrazione, simpatizzanti ed aderenti della Fratellanza unitaria per la giustizia sociale, ascoltano uno dei dirigenti dell'Associazione (non si vede nella telefoto) che pronuncia un discorso di protesta per la ripresa degli esperimenti termoneutronici da parte di qualsiasi nazione. Il grosso corteo è sfilato, dopo il comizio, davanti al consolato francese per protestare contro l'immunità sperimentale francese nel Sahara (Telefoto)

- UNIVERSITA' DI CAGLIARI E SASSARI**  
 prof. Francesco Aramu, assistente di fisica superiore;  
 dott. A. Maria Cartacci, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. M. Grazia Dardagna, ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Pier Giorgio Longhi, assistente di fisica teorica;  
 prof. Manlio Mandò, aiuto di fisica sperimentale;  
 dott. Letizia Tucci, ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.
- UNIVERSITA' DI PADOVA**  
 prof. Milla Baldo Ceolin, professore incaricato di fisica;  
 dott. Sergio Belletti, borsista del CNRN;  
 ing. Enzo Bertolini, ricercatore del CNRN;  
 prof. Giorgio Careri, professore ordinario di fisica sperimentale;  
 dott. Giuseppe Carraro, ricercatore dello Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Paolo Cazzola, assistente;  
 prof. Carlo Ceolin, assistente di fisica teorica;  
 dott. Sergio Ciampolillo, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Giovanni Costa, professore incaricato di meccanica statistica;  
 dott. Salvatore Consolo, assistente;  
 prof. Nicolò Dallaporta, professore ordinario di fisica teorica;  
 dott. Enzo De Santis, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Franco Dugre, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;
- UNIVERSITA' DI FIRENZE**  
 dott. Marco Ademollo, professore incaricato;
- UNIVERSITA' DI BOLOGNA**  
 dott. Silvio Borga, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Luciano Bertocchi, assistente;
- UNIVERSITA' DI TORINO**  
 dott. E. Bonaventura, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. V. Bortolan, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Daniele Cattani, assistente;
- UNIVERSITA' DI TRIESTE**  
 dott. Renzo Morchio, assistente straordinario di fisica teorica;  
 dott. Guido Palmieri, professore incaricato di esercizi di fisica III;  
 dott. Giulio Piccarini, professore incaricato di spettroscopia;  
 dott. Adalberto Piazzoli, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Emilio Pizzetti, assistente di fisica sperimentale;  
 dott. Licio Rebolla, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Giacomo Seelers, borsista del Consiglio nazionale delle ricerche;  
 dott. Carlo Maria Tomassini, professore incaricato di esercizi di fisica sperimentale;  
 dott. Sandro Vitale, assistente straordinario di fisica sperimentale.
- UNIVERSITA' DI BOLOGNA**  
 dott. Silvio Borga, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Luciano Bertocchi, assistente;
- UNIVERSITA' DI TORINO**  
 dott. E. Bonaventura, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. V. Bortolan, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Daniele Cattani, assistente;
- UNIVERSITA' DI TRIESTE**  
 dott. Renzo Morchio, assistente straordinario di fisica teorica;  
 dott. Guido Palmieri, professore incaricato di esercizi di fisica III;  
 dott. Giulio Piccarini, professore incaricato di spettroscopia;  
 dott. Adalberto Piazzoli, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Emilio Pizzetti, assistente di fisica sperimentale;  
 dott. Licio Rebolla, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;  
 dott. Giacomo Seelers, borsista del Consiglio nazionale delle ricerche;  
 dott. Carlo Maria Tomassini, professore incaricato di esercizi di fisica sperimentale;  
 dott. Sandro Vitale, assistente straordinario di fisica sperimentale.

## Gli scoppi nel Sahara dureranno settimane?

I dirigenti francesi si preparerebbero a sperimentare sei diversi ordigni

**PARIGI, 18.** — La data indicata dal ministro della Difesa francese per l'entrata in vigore del « dispostivo di emergenza » nel Sahara è il 18 gennaio. Da allora e per « alcuni mesi » varranno le disposizioni impartite nella nota circolare del 31 dicembre scorso a tutte le compagnie aeree, per prevenire l'ingresso di estranei nella zona dove sarà sguarnita la bomba atomica. Per quanto nei circoli ufficiali si avverte il massimo silenzio sulla data dell'esperimento, queste indicazioni, unite alla recente visita di Soustelle al poligono di tiro di Reggane confermano l'impressione che il lancio sia ormai prossimo.

La bomba francese, secondo l'opinione dei comandi in loco, verrebbe lanciata da un aereo e dovrebbe esplodere all'altezza di 1600 metri circa. In realtà si parla ora di sei bombe che sarebbero state messe a punto dai francesi.

« Si dichiara negli ambienti parigini — è Le Figaro che se ne fa portavoce — che lo scoppio avverrà sicuramente, non intendendo i dirigenti francesi rinunciare ai loro piani. In risposta alle proteste che vengono formulate da ogni parte ci si limita a dire che già da diversi mesi i « meharisti » francesi, oltre all'aviazione, stanno utilizzando i lanci di bomba aereo, per verificare che qualunque possa trovarsi e che, secondo i meteorologi che hanno proceduto a osservazioni per esaminare i venti dominanti nella regione e prevedere le zone di caduta del materiale radioattivo, le condizioni atmosferiche sono le migliori ».

## I nomi dei grossi evasori fiscali del "triangolo industriale," Il capo della Confindustria paga su un reddito di 22 milioni!

I componenti la famiglia dei Crespi hanno denunciato ognuno circa 100 milioni, ma per i padroni del "Corriere," l'accertamento è ancora in corso - Costa e Agnelli

Sono venuti fuori — finalmente — anche i nomi dei grossi evasori fiscali del « triangolo industriale », dopo quelli dei membri della aristocrazia nera, della speculazione sulle aree e dell'affarismo cinematografico della Capitale. Anche questa volta — però — le notizie sono attinte da fonte ufficiale — come informa l'agenzia Italia che ha diffuso ieri sera lunghi elenchi — anzi che essere pubblicata dal ministero competente, come è prescritto dalla legge sulle imposte dirette del 29 gennaio 1958. Gli elenchi dei grandi evasori di Milano, Torino e Genova resi noti ieri sera, si riferiscono all'anno finanziario 1958-59.

E che molti « pesci grossi » ancora sfuggano ad un accertamento, sa pure approssimativo, dei propri redditi, oppure resistono a oltranza tanto che, a due anni dalla « caduta della denuncia Vanoni », ancora non sono state definite le quote sulle quali pagare; e questo il caso dei proprietari del « Corriere della Sera », i fratelli Crespi — che hanno denunciato ciascuno, per la complessiva misura, un reddito di circa cento milioni — per i quali l'accertamento è in contestazione. E' v'è infine il caso della Montecatini — tra i più grandi complessi monopolistici — della quale, in questi parziali elenchi, non è possibile trovare traccia in ordine alla denuncia di ricchezza mobile.

Ma, veniamo ai nomi. Giacobino Alemagna e il fratello Emilio, palastri della azienda che è nota al mondo per la produzione di pannocioni, gelati e dolci vari, avevano denunciato un reddito di poco più di 5 milioni; l'accertamento ci dice che, se, almeno, ne hanno incamerati oltre 70. Ed in questa misura dovranno pagare. Accanto ad essi, il presidente della Confindustria, Altighiero De Micheli: da 15 milioni è stato portato a 22.300.000 in ogni caso ancora molto lontano dal vero. La Edison, la piovra che tutto succhia con le sue grinfie (dai grandi complessi elettrici e petrolchimici, alle aziende municipali del gas), aveva sottoscritto, ufficialmente, non meno di 4 miliardi dalla denuncia di ricchezza mobile. I funzionari dello Stato, infatti, gliene hanno accertati 12 miliardi e 549 milioni rispetto agli 8 miliardi e 417 milioni denunciati. Quanti altri sono i miliardi sfuggiti alla vigilanza degli ispettori ministeriali? Inoltre, uno dei membri del triumvirato che presiede all'amministrazione del monopolio, Giorgio Valerio, ha denunciato di avere avuto, per il 1958-59, un reddito di 16.940.000; è stato davvero molto fortunato, definendo la pratica con 20 milioni e 440 mila lire.

L'AGIP Mineraria aveva denunciato « Vanoni » una ricchezza mobile per 2 miliardi e 728 milioni; gli uffici finanziari l'hanno elevata a 3 miliardi e 600 milioni; e così la Dalmine (azienda IRI), passata da 4 miliardi e 88 milioni a 5 miliardi e 100 milioni. La società proprietaria del complesso Falk di Sesto S. Giovanni, aveva sottratto 600 milioni alla denuncia; dovrà pagare di ricchezza mobile 1 miliardo e 800 milioni anziché su 1 miliardo e 238 milioni.

I fratelli Frua, Ernesto e Giuseppe, tutti e due assieme, avevano affermato di avere racimolato, nell'anno in esame, appena 13 milioni e spiccioli per il loro reddito. Ma, data la loro posizione di predomino nel complesso tessile che fa capo all'De Angeli-Frua, il fisco ha ritenuto la loro denuncia non fedele alla realtà e ha contestato a loro un reddito per almeno 50 milioni. Dal canto suo, Alberto Pirelli, del monopolio della gomma, pagherà su un reddito di appena 114 milioni. La Sma Viscosa — altra grossa concentrazione monopolistica — dovrà sborsare tasse su una ricchezza mobile ufficialmente accertata di 2 miliardi e 915 milioni, contro i 1425 milioni denunciati. Marinotti è passato da 15 milioni a 16. Da Milano a Torino: il più in esame, appena 13 milioni

(Continua in 16 pag. 9. col.)



Dopo l'equivoco discorso dell'on. Moro

# Serie perplessità per le Giunte di Agrigento, Adria e Badia P.

Respinta l'offerta di un gruppo privato per il «Giorno» - Una intervista di Longo

Per una volta tanto, l'interpretazione da dare al discorso bolognese dell'on. Moro ha trovato sufficientemente concordi i commentatori dei diversi settori politici. E' stato unanimemente rilevato il tono sostanzialmente chiuso e — si può ben dire — settario del discorso, infornato di pretese assurde e rigide nei confronti del Psi. La dichiarazione secondo la quale non esistono pregiudiziali antisocialiste da parte della Dc nel caso di giunte difficili, nel caso cioè di amministrazioni nelle quali la Dc non riesce a formare una maggioranza con le destre, viene giustamente vista in questo quadro: in pratica, Moro si dichiara disposto a collaborare col Psi quando è in difficoltà, al fine di partecipare comunque alla gestione del potere (è quanto ha tentato anche per il governo regionale siciliano), ma rifiuta di dare a questo orientamento un carattere politico generale. Comunque — si continua a chiedere — Moro non propone un rovesciamento delle alleanze per la giunta comunale di Roma, dove la Dc collabora tranquillamente coi fascisti?

Anche la *Voce Repubblicana* commenta in questa chiave il discorso di Moro, rilevando come il segretario della Dc continui a rinvitare, senza decidersi ad affrontarlo, il problema del raddrizzamento dell'equilibrio nella linea del suo partito, equilibrio rotto dall'attuale

alleanza politica con l'estrema destra. E il compagno socialista Mazzoli, parlando domenica a Milano, ha rilevato che a formulare di Moro vengono formulate per distrarre e non per soddisfare le aspettative delle sinistre fanfani.

Ha destato perciò perplessità il fatto che proprio ieri sia stato annunciato l'accordo a tre Dc, Psi-PSDI per la formazione della giunta di Agrigento, accordo che i cristiano-sociali non hanno sottoscritto giudicando insoddisfacenti le garanzie programmatiche date. Conservando ieri con i giornalisti a Montebelluno, il compagno Giancarlo Pajetta ha espresso un giudizio negativo sulla soluzione adottata per la giunta di Adria e di Agrigento. La Dc ha ricercato qui l'accordo con i socialisti non per mutare l'orientamento politico, ma semplicemente per avere la possibilità di voti di ricambio, utili per insediare nella sua vecchia politica. Ad Adria, per esempio, ha detto Pajetta, i comunisti avevano dichiarato di essere pronti a votare a favore, purché il sindaco fosse un socialista; e invece è stato preteso un sindaco democristiano.

Un altro episodio che ha suscitato serie perplessità è il rifiuto di Badia Polesine. Qui la giunta DC-PSDI era arrivata in crisi in seguito al rifiuto del socialdemocratico di appoggiare ulteriormente la giunta stessa, a causa dell'accaparramento di

posti di sottogoverno da parte del d.c. Si stava profilando una positiva possibilità di formare una giunta di concentrazione delle sinistre, isolando la Dc. Si è giunti invece ieri alla formazione di una giunta di minoranza, che ha tentato l'impiego di un esterno ai socialisti. L'episodio ha destato molti commenti in tutto il Paese, dove già i casi di Adria avevano avuto vaste ripercussioni.

**LA SORTA DEL «GIORNO»**

Sono stati resi pubblici ieri alcuni documenti ufficiali relativi alle Partecipazioni statali. Uno di questi documenti è la lettera con cui il ministro Ferrarri Aggradi ha stabilito la nuova distribuzione delle azioni della società SEGISA, proprietaria del quotidiano *Il Giorno*. In base alle deliberazioni dell'apposito comitato di ministri (23 dicembre), la società SAME è stata invitata a vendere metà delle proprie azioni all'ENI e l'altra metà all'IRI, così l'ENI e l'IRI sono ora proprietari ciascuno del 50 per cento delle azioni.

In un'altra lettera, contenuta anch'essa nella documentazione resa ora di pubblica ragione, Ferrarri Aggradi dà notizia del rifiuto del comitato di ministri alla richiesta di un gruppo privato di acquistare la testata del *Giorno*. L'offerta era di un milione di lire. Il comitato di ministri l'ha respinta.

**INTERVISTA DI LONGO.** Il *Pasce Sera* ha pubblicato ieri una intervista con il compagno Luigi Longo, la prima di una serie di dieci interviste con altrettanti dirigenti del P.C.I. L'interlocutore, Ruggero Zangrilli, ha risposto ai quesiti avanzati dal giornale sul rapporto fra distensione e politica del P.C.I., sui temi che si porranno all'imminente congresso del partito, sui modi di realizzazione della via italiana al socialismo. In particolare, rispondendo ad una domanda sulla questione delle convergenze tra i partiti operai ed altre forze e sui limiti della convergenza, il compagno Longo ha dichiarato: «Sappiamo benissimo che vi sono, non solo nei ceti medi, ma anche in settori del proletariato, pregiudizi, diffidenze e incomprensioni, che tengono lontani dalla nostra ideologia gruppi notevoli di forze popolari i cui interessi oggettivi dovrebbero portarli a convergere nella classe operaia e nel suo partito l'alleanza naturale e la guida.

«Noi cerchiamo di risolvere questi problemi dimostrando la necessità e la possibilità di un vasto schieramento popolare e democratico che, rispettando le naturali differenziazioni politiche e organizzative e superando assurdità esclusivistiche e arbitrarietà di tal genere, può trovare una soluzione a quei problemi di interesse generale, come questioni di categoria.

«Noi intendiamo realizzare il più vasto schieramento politico

## Giornata politica

**L'ESECUTIVO DEL P.R.I.**

L'Esecutivo del P.R.I. si riunirà giovedì e venerdì prossimo per predisporre la organizzazione del Congresso nazionale, la cui data è stata fissata per il 3, 4 e 5 marzo. Circa la località dove avrà luogo il Congresso, l'on. La Malfa ha dichiarato che l'orientamento della direzione è per Roma o Bologna.

**DIMISSIONI DALLA D.C. A TRAPANI**

A Trapani si sono dimessi dalla Dc due noti esponenti del partito, l'avv. Giuseppe Catalano, membro del Comitato provinciale della Dc e candidato nelle recenti elezioni regionali dove raccolse 15.000 voti di preferenza, e il dott. Carlo Ernandez, membro del gruppo dc della giunta comunale di Trapani, nel quale era entrato con 1200 voti di preferenza.

**IL PROGRAMMA DI ADENAUER**

Il Cancelliere Adenauer giungerà a Roma domani verso le ore 18.11. Cancelliere che prenderà alloggio al Grand Hotel, trascorrerà in serata una giornata di lavoro giovedì. Venerdì 22 egli si recerà in Vaticano per la udienza di Giovanni XXIII.

Sabato e domenica vi saranno i colloqui con Segni e Pella e l'incontro al Quirinale con il Presidente Gronchi. Domenica alle 18 Adenauer terrà una conferenza stampa presso la sede della Associazione stampa estera. Il ministro degli Esteri Von Brentano terrà una conferenza nel pomeriggio di sabato presso la sede del Banco di Roma. Adenauer lascerà Roma nella prima mattinata di lunedì 25 corrente.

**INCONTRO PELLA-MOCH**

Il delegato francese nel Comitato del 10° per il disarmo, l'ex-presidente del consiglio Jules Moch, ha avuto ieri pomeriggio al ministero degli Esteri un primo incontro con il ministro Pella. Al colloquio ha partecipato anche l'on. Gaetano Martino, capo della delegazione italiana nello stesso Comitato del disarmo. I colloqui romani di Moch rientrano nel quadro dei contatti preliminari tra i governi occidentali, ed in particolare fra i rappresentanti del 10°, in vista della prima riunione del Comitato fissato per il 15 marzo a Ginevra. Moch è stato ieri ospite del sottosegretario Felici a colazione a Villa Madama.

Oggi la riunione con il ministro Rumor

# I "re dello zucchero", insistono per la riduzione della produzione

Si mira così a mantenere inalterato il prezzo imposto ai consumatori

Stamane il ministro Rumor, i rappresentanti del monopolio saccharifero e i coltivatori si riuniranno a Roma per prendere decisioni, forse definitive, circa l'area da coltivare a barbabietole. Da questa decisione dipenderà il quantitativo di zucchero da produrre per il prossimo anno e dall'atteggiamento che il governo assumerà verso le pretese dei "re dello zucchero" i quali puntano a dimezzare questa coltivazione per impedire che una maggiore disponibilità dello zucchero renda improppabile la diminuzione del prezzo al consumo di questo fondamentale alimento.

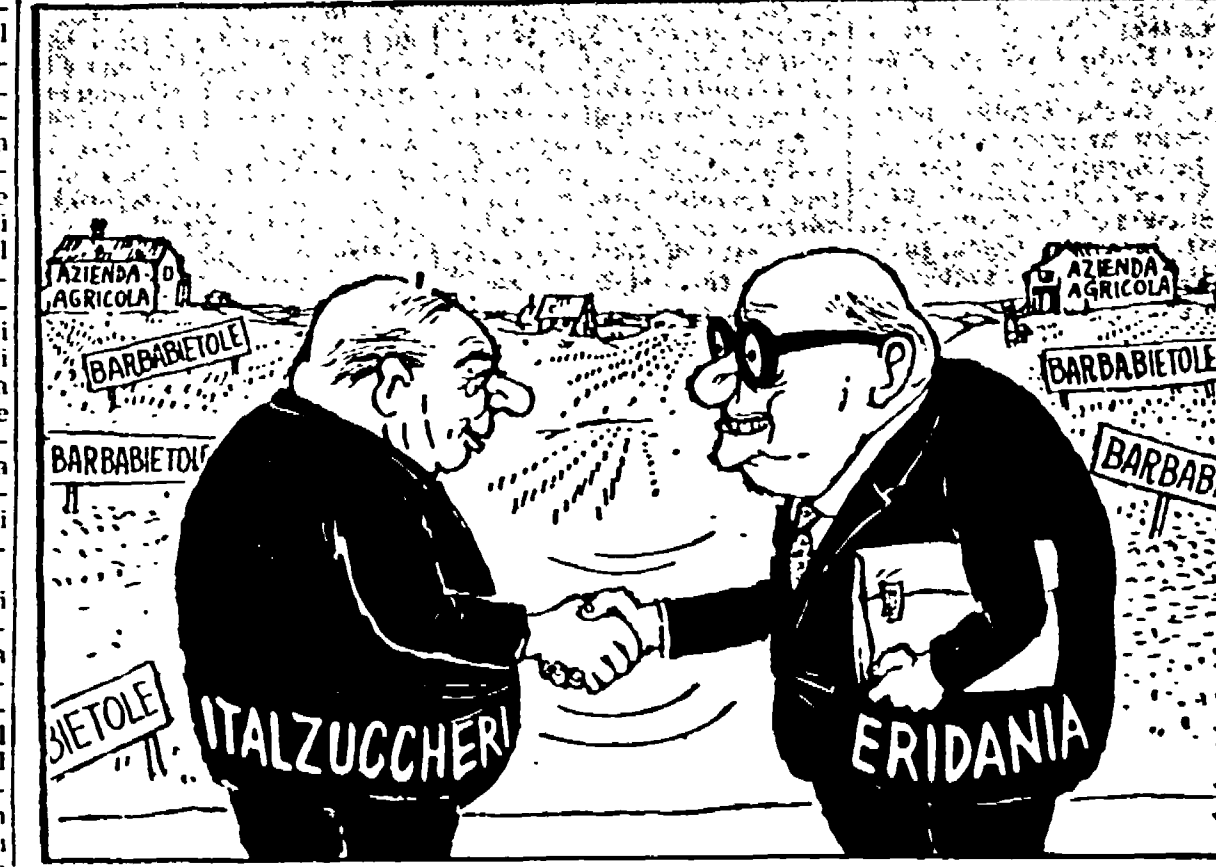
Da alcune indiscrezioni che sono state fatte e i querelanti ministeriali risulta che un dissidio sulla questione del prezzo dello zucchero si sarebbe creato nel governo. Infatti mentre il ministro dell'Industria Colombo avrebbe preparato un decreto per la riduzione di 30 lire dell'attuale prezzo dello zucchero, il ministro dell'Agricoltura Rumor sarebbe dell'idea di accettare, sia pure in parte, le richieste del monopolio saccharifero, diminuendo la superficie coltivata a barbabietole. Comunque le decisioni che verranno prese nella riunione di oggi diranno quale scelta politica farà il governo: con i consumatori e i bieticoltori oppure con i monopolisti.

Intanto a Cavareze, dopo 24 giorni di occupazione dello stabilimento da parte degli operai, la vertenza per lo zuccherificio si sta concludendo positivamente: è stato ormai accettato il numero di discussioni con il prete e il proprietario che le operazioni di lavorazione della bietola inizino a Marzo come richiesto dagli operai. Si eviterebbe così una

drastica riduzione delle giornate lavorative come era nelle decisioni prese dalla direzione aziendale, le stesse che diedero origine alla lotta.

**Sciopero in una fabbrica di Latina**

LATINA, 18 — Da 6 giorni le maestranze delle fonderie e smalterie di Borgo Pace di Latina sono in sciopero per rivendicazioni salariali. Questa mattina i rappresentanti della CGIL e della CISL avevano raggiunto un accordo di massima con la direzione della azienda che prevedeva un aumento del 10 per cento, con la condizione che non procedesse ad alcuna rappresaglia contro gli operai. Subito dopo, però, venivano prese delle misure contro un autista che aveva scoperato insieme ai suoi compa-



«Allora d'accordo... se troviamo una bietola in più faremo il bimondo...» (dis. di Canova)

**Prendono fuoco gli abiti di una stufa a causa di una vecchia**

TORINO, 18 — Versa in pericolo di vita la 78enne signora Angiolina Boccacchia, abitante in una soffitta di via Principe Tommaso 79. Scintille economiche le hanno incendiato gli abiti. Uscita urlando nel corridoio del sottotetto, è stata soccorsa dai castigiani che provvedevano a farla trasportare all'ospedale ove giungeva in gravissime condizioni.

## Interrogazione dell'on. Santi sugli Enti lirici

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Fernando Santi, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere se giuridicamente ed agli interessi del teatro lirico italiano l'operato del ministro dello Spettacolo, on. Pupini, che si è rifiutato fin qui di rievocare le organizzazioni sindacali dei lavoratori, interessate giustamente a conoscere le intenzioni del governo nella tanto discussa materia del riordinamento del finanziamento del Teatro lirico e sintonico, nonché a far conoscere la posizione dei Sindacati operanti nell'interesse dei numerosi lavoratori dipendenti, preoccupati di difendere — insieme alle loro possibilità di lavoro — un prezioso patrimonio artistico e culturale e l'esistenza degli Enti autonomi.

L'atteggiamento del Ministro Pupini ha provocato come legittima reazione lo sciopero del personale dei teatri lirici protesta che si ripeterà a breve scadenza qualora il ministro dello Spettacolo intenda procedere senza ascoltare la opinione dei Sindacati. Si chiede inoltre di sapere perché il ministro Pupini non ha tenuto conto in materia di riordinamento e finanziamento del Teatro lirico e sintonico delle numerose proposte di iniziativa parlamentare.

# Sull'esempio della Pirelli, della Montecatini e della Cornigliano Un accordo separato alla FIAT firmato da CISL, UIL ed "arrighiani",

Il patto riguarda l'orario di lavoro e i premi — Abolita la banca delle ore

TORINO, 18. — Un accordo separato è stato concluso tra la Direzione della FIAT ed i rappresentanti della CISL della UIL e degli "arrighiani" con la esclusione della Fiom. L'accordo con decorrenza dal 1. gennaio, riguarda 55 mila operai. Le parti hanno stabilito di incontrarsi per stipulare un analogo accordo a favore degli impiegati FIAT, che sono oltre 15 mila. Il patto riguarda l'orario di lavoro ed i premi aziendali.

Prima dell'accordo ogni operaio guadagnava un salario pari a 52 ore per ogni settimana di 46 (in conseguenza della riduzione di orario a 44 ore a pari salario). Quattro ore venivano accantonate e dopo settimane di orario prolungato il lavoratore aveva accumulato tanto salario da avere pagata la terza settimana di ferie. Oggi invece l'operaio percepisce due delle quattro ore prima accantonate, e dovrà lavorare 22 settimane a 48 ore (cioè — si badi — quattro più dell'orario normale FIAT) per «conquistarsi» il diritto alla terza settimana di ferie, che tra l'altro la direzione può far effettuare in qualsiasi periodo dell'anno, anche lontana dalle vacanze d'agosto.

Occorre poi ricordare che, in virtù del contratto collettivo nazionale firmato nell'ottobre '59, il datore di lavoro deve corrispondere una maggiorazione del 7 per cento sulla paga per le ore lavorate in più delle 44 settimanali; la direzione FIAT ha stabilito tale percentuale nella minima del 10 per cento che in pratica e soltanto l'applicazione del contratto più un «compenso di lavoro» sulla base delle maggiorazioni contrattuali.

La segreteria della CISL ha emesso un comunicato nel quale è detto: «Anche se questo accordo non ha consentito di attuare tutti i risultati che si proponevano, è evidente che un notevole progresso si è raggiunto e che si sono poste delle solide basi per le realizzazioni di domani».

## Rilancio della scissione

Il gruppo dirigente della CISL si è impegnato in una manovra scissionistica a largo raggio: questo ci sembra il senso più vero dell'accordo separato alla Fiat che segue le trattative separate alla Pirelli, alla Montecatini, alla Cornigliano. I più importanti settori industriali vengono così via via ricoperti dalla velenosa rete della discriminazione che dovrebbe cancellare il retaggio dell'unità ideologica che dovrebbe sempre più approfondirsi il solo fra lavoratori.

Il leader della CISL, si colloca così a metà strada fra il manovriero Moro e le correnti più ultrastorte della Chiesa cattolica e in tutto questo gioco indubbiamente la preoccupazione che le recenti esperienze nazionali unitarie, riprodotte nell'azienda sul terreno politico creato dalla distensione, dimostrino a lungo andare l'artificialità della scissione permanente del movimento sindacale italiano. Ma la prospettiva unitaria è sempre stata deprecata dalla Chiesa e dalla Dc che nella rottura dell'unità operaia vedono una delle componenti essenziali dell'interclassismo.

E' la CISL disposta a giocare in questo momento il ruolo che la Chiesa e la direzione «morotea» le affidano? La risposta che ci viene data dalla Fiat e dalle altre aziende che abbiamo ricordato ci sembra prou appunto che una scelta in questo senso è stata fatta dal gruppo dirigente confederale a partire dai grandi complessi monopolistici, dove è più facile concordare col padronato qualche concessione che giustifichi la rottura con la CGIL.

Rottura tanto più grave in quanto non avviene su una diversa concezione della contrattazione integrativa aziendale (le piattaforme rivendicative sono quasi sempre comuni anche nelle fabbriche dove la CISL è giunta a conclusioni scissionistiche). Si tratta invece di un ripiegamento dalle posizioni assunte qualche anno fa quando con la espulsione degli "arrighiani" si parve che la CISL potesse cancellare tutte quelle collusioni col padronato che ne mortificavano la genuina ispirazione sindacale. E non è dunque un caso che oggi alla Fiat cislini e arrighiani abbiano di nuovo concluso la loro fionda, firmando assieme il patto con Valletta. Ricorre da questo angolo visuale una luce esplicita anche la rinverdità polemica che Storti e altri dirigenti della CISL hanno mosso contro le commissioni interne considerate istituti ormai superati.

In effetti questa polemica avrebbe un senso se rivoltata a una valorizzazione del potere contrattuale del sindacato nella fabbrica (non già per il solo sollimento delle C. I. che rimangono sempre un'inflessibile mezza per la difesa delle condizioni contrattuali). Ma sta veramente a cuore a Storti il potere contrattuale del sindacato nella fabbrica? Il fatto che i dirigenti della CISL interferiscono al potere contrattuale con la esclusione del più forte sindacato operaio e con la divisione dei lavoratori è tale che si può legittimamente concludere che stanno certamente loro più a cuore le finalità politiche di una parte dei gruppi dirigenti clericali. A questo punto rane esercitazioni verbali appaiono anche le inettitudini contro i «gruppi di pressione» monopolistici che come ha denunciato l'on. Pastore paralizzano ogni politica di sviluppo economico. La sconfitta dei monopolisti non può essere che il preludio a un loro ulteriore rafforzamento politico quale è quello che realizzano ogni qual volta viene spezzata l'unità di azione del loro antagonista più diretto, il movimento sindacale.

## Esplosiva denuncia dell'autorevole esponente democristiano

# Una lettera a Segni dell'on. Lanza sul malgoverno d.c. verso la Sicilia

L'ex presidente del gruppo parlamentare d.c. all'Assemblea spiega i motivi del fallimento della politica democristiana in Sicilia - Le più gravi inadempienze - Altre dimissioni fra i d.c.?

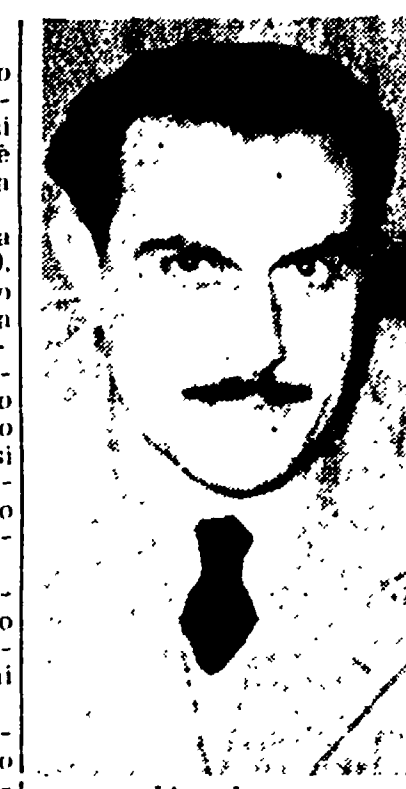
(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18 — Il testo integrale di un esplosivo documento politico di cui si conosceva l'esistenza è stato pubblicato questa sera dal contraltare «L'Orsa».

Si tratta di una lettera inviata, il 4 dicembre 1959, al presidente del Consiglio dell'on. Rosario Lanza, nella quale trovano piena conferma i gravi motivi di dissenso politico, che hanno indotto qualche giorno fa lo stesso on. Lanza a dimettersi irrevocabilmente dalla carica di presidente del gruppo parlamentare d.c. all'Assemblea regionale.

La lettera riconosce innanzitutto le ragioni che sono storicamente all'origine della formazione dei governi regionali autonomisti.

«Tra le cause determinanti dell'operazione Milazzo dell'ottobre 1958 — vi si legge, infatti — vi è certamente una delle principali e diffuse cause di malcontento abilmente sfruttato dalla propaganda comunista. Tale malcontento si incentrava nella mancata risoluzione dei fondamentali problemi della re-



L'on. Lanza

gione che, si affermava, fosse dovuta alla colpa della Dc regionalista che sarebbe stata succuba di direttive romane di partito, dettate dall'essenza di politica generale di non determinare polemiche con i governi centrali.

«Per la verità, pur se non vanno disconosciuti i meriti e realizzazioni di non trascurabile portata, dovuti all'iniziativa della Dc, non può negarsi — scriveva lo on. Lanza — che i più spinosi problemi, nei rapporti Stato-regione, non hanno ricevuto l'auspicata soluzione o sono stati solo in parte (e perciò inadeguatamente) affrontati.

«La soluzione di tali problemi peraltro non può essere in alcun modo elusa perché o si tratta di esecuzioni di norme costituzionali o di adempimenti precisi impegni assunti dalla Dc con i suoi programmi sociali».

Segue quindi in dieci punti l'elencazione delle più gravi inadempienze consumate dai governi d.c. di Roma ai danni della Sicilia.

In molti casi si tratta delle sfacciate violazioni delle norme statutarie che i comunisti e tutte le forze autonomiste da anni denunciano e rievocano dalla sua attuazione dello Statuto, ecc.); in altri, delle non meno gravi discriminazioni consumate dalla Dc contro la economia siciliana nella ripartizione degli interventi finanziari dello Stato (agricoltura, commesse statali, piani dell'IRI e dell'ENI, ecc.).

Insieme con l'equa risoluzione di questi problemi, lo on. Lanza rivendicava la difesa dei prodotti siciliani (con particolare riguardo al grano duro), l'attuazione dei disegni di legge per la città ed il porto di Palermo e per l'industria zolfifera siciliana e la determinazione delle quote di partecipazione della Sicilia al «piano verde».

Le conclusioni della lettera — che rappresenta di per sé una forte denuncia politica non solo contro il governo Segni ma implicitamente a carico di tutti gli altri gabinetti che l'hanno preceduto, rivelano infine la drammatica crisi che travaglia la Dc siciliana.

«La Sicilia, onorevole Presidente — scriveva il presidente del gruppo parlamentare d.c. — non potrà riacquistare fiducia nella Dc se continuerà a sentirsi ripetersi promesse non seguite da adempimenti, né noi ci sentiamo di continuare in

una difesa del governo nazionale, se non potremo opporre opere dalle quali si ricavi l'infondatezza delle accuse e fatti che rivelano la decisa volontà di rispondere alle angosciose aspettative della popolazione siciliana.

Hanno dato i loro frutti queste pressioni? Una dichiarazione resa dall'onorevole Lanza questa sera, subito dopo l'uscita di *L'Orsa* con l'esplosiva lettera, parrebbe indurre a questa conclusione. L'ex presidente del gruppo parlamentare dc all'Assemblea regionale ammette implicitamente, in primo luogo, la esistenza del documento e il suo contenuto; ciò che preoccupa il deputato democristiano è la «montatura» della stampa di sinistra, sulla lettera, la quale non fa che confermare le denunce di anni del nostro Partito per il malgoverno dc verso la Sicilia.

E preannuncia il Lanza, in evidente contraddizione con se stesso, il proseguimento all'ARS della deleteria politica di boicottaggio già attuata nei mesi scorsi. Lanza, insomma, denuncia mali grossi e responsabilità non meno grandi, e anziché onestamente operare perché essi siano rimossi, si schiera con i nemici dichiarati della Sicilia.

Tuttavia, secondo quanto è dato sapere, altri colpi di scena e addirittura clamorose scissioni potrebbero verificarsi nei prossimi giorni all'interno del Comitato regionale d.c., proprio sulla base di una chiara scelta politica di conseguente difesa dell'autonomia. Già in questi giorni due noti esponenti della Dc trapanese si sono dimessi dal partito aderendo all'Unione cristiana-sociale.

Si tratta dell'avvocato Giuseppe Catalano e del dottor Carlo Ernandez componenti del Comitato provinciale della Dc.

Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti si riunirà nella propria sede oggi 19 corrente alle ore 16.30.

# La Confida chiede al governo di modificare il «piano verde»

Gli agrari mirano a sopprimere le insufficienti disposizioni per i coltivatori diretti, la cooperazione e gli Enti di riforma

La Confida, l'associazione dei coltivatori diretti, ha chiesto al governo di modificare il «piano verde» in modo da sopprimere le insufficienti disposizioni per i coltivatori diretti, la cooperazione e gli Enti di riforma.

Il «piano verde» che già conteneva nei confronti di riforma. E' questo uno degli articoli maggiormente avversati dalla Confagricoltura.

Un'altra parte del «piano verde» che gli agrari vogliono modificare secondo i loro interessi sono gli articoli 10 e 11, che prevedono di stanziamenti per i coltivatori diretti, sono invece designati espressamente per la piccola proprietà. Tale è ad esempio l'art. 18 del progetto, nel quale si autorizza la spesa di 20 miliardi (4 miliardi l'anno) «per la concessione di contributi a piccoli imprenditori agricoli a loro cooperative, nella misura massima del 25% della spesa riconosciuta ammissibile per l'acquisto di macchine agricole motrici ed operatrici».

Sembra dunque che il testo del «piano verde» discusso finora a pochi giorni fa sia destinato a subire modifiche, e in primo luogo, ora più marcatamente, padronato, scontrandosi però sempre di più con la realtà delle campagne, con le rivendicazioni dei coltivatori diretti e in definitiva accentuando il distacco tra la Dc e le masse contadine.

La Confida chiede al governo di modificare il «piano verde» in modo da sopprimere le insufficienti disposizioni per i coltivatori diretti, la cooperazione e gli Enti di riforma.

La Confida, l'associazione dei coltivatori diretti, ha chiesto al governo di modificare il «piano verde» in modo da sopprimere le insufficienti disposizioni per i coltivatori diretti, la cooperazione e gli Enti di riforma.

La Confida, l'associazione dei coltivatori diretti, ha chiesto al governo di modificare il «piano verde» in modo da sopprimere le insufficienti disposizioni per i coltivatori diretti, la cooperazione e gli Enti di riforma.

## A Milano

# Mandato di cattura contro 9 neonazisti

Sono accusati di attività antidemocratica

La procura della Repubblica di Milano ha spiccato nove mandati di cattura contro altrettanti membri dell'organizzazione neonazista del capoluogo lombardo, «Ordine nuovo», resisi responsabili di scritte antisemite, di minacce contro rappresentanti della comunità ebraica e di scritte nazifasciste sul monumento che, in piazzale Vittorio, ricorda i martiri della Resistenza. In tal modo, tutto ciò che è mafioso — eccetto uno — si trova ora rinchiusa a S. Vittore per rispondere di imputazioni che comportano pene variabili da 1 a 3 anni per gli capi e da 1 a 3 anni per gli aderenti. Gli arrestati, infatti, avevano a minimizzare la gravità delle provocazioni attuate, in numerose città, contro gli ebrei e le forze della Resistenza.

## L'AGIP per il ponte sullo stretto di Messina

PALERMO, 18 — L'AGIP mineraria ha assicurato la propria collaborazione agli studi in corso nella zona dello stretto di Messina, a cura del comitato di studio costituito con un suo regolamento 27 gennaio 1955 n. 2, per la realizzazione di un ponte tra la Sicilia e la Calabria.

L'AGIP mineraria a esecuzion non proprio personale e propri mezzi, sono state: geognosia; da 500 m. ciascuno, 1 lavoro; potranno avere inizio entro la fine del marzo prossimo.

## Ucciso in Sardegna un giovane pastore

CAGLIARI, 18 — Alla periferia dell'abitato di Torpè, in provincia di Nuoro, nei pressi della diga sul rio «Posada», è stato rinvenuto il cadavere del pastore 28enne Pietro Farre. Il corpo della vittima presenta ferite prodotte da arma da fuoco. Sembra che il giovane sia stato ucciso per vendetta.











Il dibattito nella seduta di ieri al Senato

# Il ministro Gonella non sa spiegare come è morto l'Elisei e Regina Coeli

Elusiva risposta a interrogazioni delle sinistre - Le innovazioni nel sistema carcerario



Marcello Elisei

La morte del giovane Marcello Elisei, avvenuta nel carcere di Regina Coeli a Roma in circostanze non chiare, e l'ordinamento carcerario italiano (Gargomuti) strettamente legati l'uno all'altro sono stati oggetto della seduta di ieri al Senato. Sulla morte dell'Elisei e sull'ordinamento carcerario, erano state presentate cinque interrogazioni (Terracini, Sansone, Cerabona, Ottolenghi e Busoni) ed una interpellanza (Capolozza e Gianquinto, tutti e due del gruppo comunista).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il provvedimento disciplinare a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE LUCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il provvedimento disciplinare a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE LUCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Incredibile umiliazione inflitta dallo Stato ai professori

# Ogni anno 70.000 insegnanti sono costretti a sottoporsi alla "reazione Wasserman",!

Una lettera a «L'Unità» denuncia la «incredibile odissea» degli insegnanti non di ruolo - Ogni anno vengono licenziati

Cinque professori non di ruolo vengono licenziati con decorrenza dal 30 settembre ed ogni anno sono costretti a rifare domanda di assunzione, presentando tutti i documenti. Da due anni siamo costretti a sottoporci alla reazione Wasserman, mediante prelevamento di 5 centimetri cubici di sangue. È questo un fatto che non si spiega, che ci umilia e sul quale, con questa nostra lettera, chiediamo una spiegazione al ministro dell'Istruzione Medici, al ministro della Sanità, Giardina.

In merito a questa disposizione che umilia 70.000 insegnanti, abbiamo assunto alcune informazioni che confermiamo nella lettera che abbiamo ricevuto. Il provvedimento...

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il provvedimento disciplinare a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE LUCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il provvedimento disciplinare a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE LUCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il provvedimento disciplinare a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE LUCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

L'attentato di via Valsavio alla Camera

# Il governo italiano ignora l'esistenza della «Mano rossa»

Scalfaro si trincerò dietro il segreto istruttorio - Sollecitata la discussione della mozione comunista sui piani di sviluppo regionale

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Mirafiori, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica francese della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato sono trascorsi ben sei mesi.

Oggi è prevista la discussione delle leggi relative alla disciplina del tiro a volo; quella sul Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana e quella sulle modalità del referendum costituzionale.

Prima della chiusura il compagno Napolitano ha sollecitato la discussione della mozione presentata dal gruppo parlamentare comunista e riguardante i piani di sviluppo regionale: infatti, «egli ha detto - un comitato ministeriale sta in questi giorni preparando i criteri in base ai quali esse dovranno essere redatti. Il governo ha accolto il sollecito ed ha assicurato che se ne renderà interprete presso il governo».

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Mirafiori, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica francese della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato sono trascorsi ben sei mesi.

Oggi è prevista la discussione delle leggi relative alla disciplina del tiro a volo; quella sul Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana e quella sulle modalità del referendum costituzionale.

Prima della chiusura il compagno Napolitano ha sollecitato la discussione della mozione presentata dal gruppo parlamentare comunista e riguardante i piani di sviluppo regionale: infatti, «egli ha detto - un comitato ministeriale sta in questi giorni preparando i criteri in base ai quali esse dovranno essere redatti. Il governo ha accolto il sollecito ed ha assicurato che se ne renderà interprete presso il governo».

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Mirafiori, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica francese della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato sono trascorsi ben sei mesi.

Oggi è prevista la discussione delle leggi relative alla disciplina del tiro a volo; quella sul Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana e quella sulle modalità del referendum costituzionale.

Prima della chiusura il compagno Napolitano ha sollecitato la discussione della mozione presentata dal gruppo parlamentare comunista e riguardante i piani di sviluppo regionale: infatti, «egli ha detto - un comitato ministeriale sta in questi giorni preparando i criteri in base ai quali esse dovranno essere redatti. Il governo ha accolto il sollecito ed ha assicurato che se ne renderà interprete presso il governo».

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Chiuso un forno per frodi alimentari

# Chiuso un forno per frodi alimentari

Prodotto di frode alimentare

Un forno per la produzione di prodotti di frode alimentare è stato chiuso a Roma. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare. Il forno era gestito da un gruppo di persone che producevano prodotti di frode alimentare.

Condannati a Bologna 13 medici dell'INAM

# Condannati a Bologna 13 medici dell'INAM

BOLOGNA. 18 - Dopo 89 udienze si è concluso questo pomeriggio davanti al pretore di Bologna il processo iniziato il 4 maggio dello scorso anno contro 262 medici, mutualisti e 17 rappresentanti viaggiatori e direzioni della casa farmaceutica - Lisapharma - di Erba i quali erano stati colpiti da una denuncia per comparso sporta contro di loro dai funzionari dell'INAM dalla sede di Bologna. Al medico è stato assegnato il compito di prescrivere medicinali alla Lisapharma in cambio di vantaggi economici nell'acquisto di elettrodomestici.

Il pretore dott. Latini ha ritenuto di dover condannare soltanto 13 imputati, su 276, trascinati a giudizio avendoli riconosciuti colpevoli del reato di comparso sporta effettuato dalla Lisapharma. Erano Baroni, Vincenzo Buffa, Giovanni Cremonini, Giulio Cesare Cavazzani, Odo Della Casa, Luigi Gandolfi, Cesare Imbriani, Ferdinando Stazzi, Renzo Veronesi, Giuseppe Parmesanetti e Giovanni Slawta che sono stati condannati a due mesi di arresto. Tutti gli imputati ri-

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

# Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia.

Un paturo incidente stradale si è verificato nei pressi della Tomba di Nerone - Verso le 17.30 un autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo alla volta di Roma, guidato da Antonio Galeoni, di 24 anni, quando si scontrò con un altro autotreno Ansaldo 1022, con un conducente di nome, stava procedendo verso il centro della città. L'incidente provocò la morte di un giovane di nome, che era stato colpito da un'autostrada. Il conducente dell'autostrada è stato condannato a due mesi di arresto.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, denunciato per spaccio di stupefacenti, è stato anche denunciato per furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, denunciato per spaccio di stupefacenti, è stato anche denunciato per furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, denunciato per spaccio di stupefacenti, è stato anche denunciato per furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, denunciato per spaccio di stupefacenti, è stato anche denunciato per furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, denunciato per spaccio di stupefacenti, è stato anche denunciato per furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata. Il maestro Fedele è stato denunciato per spaccio di stupefacenti, furto, violazione di domicilio e truffa aggravata.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

# Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di



Le vere cause delle "depressioni calcistiche,"

# La Spal: un esempio per i dirigenti del Sud

### Il ferrarese Mazza unico prototipo dei presidenti professionisti che mancano invece nelle società di Roma, Napoli, Bari e Palermo

Si dice che l'obiettivo di fondo della Lega calcistica sia di normalizzare la situazione economica delle società e di professionalizzare anche tra i dirigenti: essendo ormai accertato che molti dei mali del calcio italiano derivano proprio dalla incapacità e dall'inesperienza dei dirigenti attuali, tutti dilettanti salvo rarissime eccezioni.

Una di queste e rappresentata proprio dal presidente della squadra del giorno, la Spal di Ferrara, il sig. Mazza. Infatti, da anni l'unico dirigente "professionista", lo vien cioè che si occupa della sua squadra con serietà e competenza come una industria e non come un "hobby", divertente o un mezzo per farsi pubblicità o per raggiungere qualche obiettivo personale, avviene per la maggior parte degli altri presidenti.

Cosicché non ci si può stupire o scandalizzare quando si apprende che la Spal è una delle pochissime società italiane di calcio con il bilancio in attivo, dato che Mazza sa vendere bene i suoi prodotti e sa comprare anche meglio, soprattutto poi sa valorizzare appieno le sue scoperte, sa fare miracoli con una semplice squadra di due soli come viene definita sempre la Spal ad ogni vigilia di campionato.

Perché Mazza, oltre ad essere un ottimo tecnico di calcio quando si tratta di guidare il gioco della squadra e di varare la formazione migliore. Tanto è vero che non ha avuto mai bisogno di grandi allenatori al suo fianco, più che altri i tecnici della Spal sono stati sempre dei preparatori di atletica, ginecologia, legali ed altri specialisti. Mazza per la parte tecnica e tattica.

Mazza insomma è sempre stato la dimostrazione vivente della necessità di creare una categoria di dirigenti professionisti nel calcio italiano; tanto più lo è ora che la sua squadra si trova al secondo posto in classifica al fianco del Milan e dell'Inter e detiene insieme alla Juventus il record del minor numero di reti di difesa in un campionato. Non è il caso esemplare della Spal e del suo presidente è anche il più indicato per spiegare le cause delle depressioni calcistiche, e in particolare della maggior parte delle squadre del centro-sud: Bari, Palermo e Napoli, così come anche la Roma, non possono contare sul contributo determinante di presidenti capaci come Mazza e nemmeno sull'organizzazione tipica di società come quella di Mazza, con un'organizzazione che fa parte riesce a supplire alla deficienza di presidenti professionisti, quando questi ultimi si mantengono compatti ed unito attorno alla squadra (cosa per esempio che quest'anno non sta avvenendo, neanche attorno alla Fiorentina).

Bari, Palermo, Napoli e Roma sono dirette all'insena della politica del compromesso ove ed in altri termini, di un compromesso con i singoli interessi delle società per lo più organizzate su basi casistiche. Così succede che in un anno getta duecento e più milioni dalla finestra per acquistare un paio di calciatori, e in un altro anno, in occasione delle elezioni, l'anno dopo, invece, tiene strettamente chiusi i cordoni della borsa, non essendo consultazioni elettorali in via.



JUVENTUS-BARI 2-0 — Il portiere dei galletti MEZZI respinge di pugno mentre CHARLES caricato da MACCHINI finisce a terra e mentre BACCARI (in porta) e TAGGINI si tengono pronti ad intervenire a loro volta.

alla Roma si comincia a litigare durante la campagna acquisti e si acquistano giocatori perfettamente inutili (come Bernardini, inaggrato quando era si sapeva che non poteva ricoprire degnamente il ruolo di centrocampista), e si verificano colpi di testa come quello di Gianni che ingaggia Orlando d'Incapri di tutti. Si continua poi con i litigi tra Gianni e D'Arcangelo in pieno campionato, quando avviene la vendita di personali sulla squadra, sul modo di trattare i giocatori sull'uscita dei premi pagati da corrispondere, e non ci si può stupire più, infine, quan-

do si apprende che a decidere le formazioni sono chiamati i consiglieri, persino i giornalisti più fidati, tutti meno che gli allenatori. Fori nel caso della Roma, Analdi, Vucipack o Tabanelli negli altri casi.

Si deve allora concludere che una delle ragioni per cui il Sud è una zona calcisticamente depressa, anche in campo professionistico e proprio nella mancanza di dirigenti capaci e di un tipo di organizzazione sociale adatta a coprire certe deficienze. E poiché le organizzazioni non si improvvisano, ma sono frutto di un lavoro di anni,

è di una tradizione sociale (come avviene per esempio per il Milan e per la Juventus) l'unica speranza è appunto come dicevano all'inizio che la Lega abbia veramente l'intenzione di creare una categoria di presidenti "professionisti". Quante volte si è detto che una Roma o un Napoli darebbero risultati molto migliori se fossero trasportate di peso in provincia, a Ferrara o a Bergamo? Ebbene siamo del parere invece che basterebbe un Mazza alla presidenza della Roma per portare la squadra gloriosamente alla conquista del titolo, senza farla sgombrare dalla sua sede naturale.

La "quindicesima" doveva essere una giornata di normale amministrazione, priva di colpi di scena e di rivoluzionamenti in classifica. Invece è successo che i colpi di scena sono venuti a ripetizione e che anche la graduatoria ha subito sensibili innovazioni. Con il nuovo passo in avanti compiuto dalla Juventus e con il passo indietro compiuto da Bari, dal Napoli e dal Palermo. Molte altre notizie sono state poi fornite dalla domenica: dai gol in zona Cesarini (di Alessandria, San Siro e Napoli) alla vagonata impennata delle provinciali (con le vittorie del Padova, dell'Atalanta e del Lanerossi) nonché con il pareggio dell'Udinese, alle "grandi vendite" infine registratesi su molti campi.

Così a San Siro Bogogno ha ottenuto una mezza vendetta contro Elber e Lindskog ha fatto la sua parte di ex contro l'Udinese e Marasovic invece è stato l'ex giallorosso Manfredini ad ottenere la sua vendetta, mentre a Bologna il rossonero Vieri ha ottenuto una duplice soddisfazione, battendo la sua squadra di un tempo e superando le critiche cui era stato fatto segno dopo la sconfitta con la Juventus.

Tanto diffuse sono state le "vendette" nella quindicesima che Bernardini alla fine si è dimostrato soddisfatto del tutto, pur sapendo che il Genoa poteva risultare scagionato dalle onerosi assenze di Buffon e Barisoni con al vento che travolgeva l'aria perenne che anche Jesse Carver riuscisse a fare il colpo su ai danni della sua ex squadra.

ROBERTO FROSSI

A ranghi ridotti domenica il derby del centro-sud

## Senza Vinicio Bertucco e Posio il Napoli e senza Da Costa Pestrin e Zaglio la Roma

Anche Manfredini sarà presto militare — Lazio-Juniors 6-0 nel «galoppo» disputato ieri

Come aveva annunciato domenica dopo aver visto le probative condizioni del Flaminio (che avevano costretto al sospendere dell'incontro Lazio-Genoa) e l'impraticabilità del campo di Tor di Quinto, dove i bianco-azzurri avrebbero dovuto sostenere una gara sedita ieri, Bernardini ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita contro una formazione mista di riserve e juniores, all'incirca, terminata a favore dei primi col punteggio di 6-0, non hanno partecipato Tozzi, Visentin e Fucini. Il capitano Humberto, infatti, è stato costretto al riposo a causa di alcune linee di febbre; si spera, comunque, che possa ristabilirsi il più presto. A ciò che domenica per la dura, la partita di Padova, oltre all'fortunato Vucipack, Bernardini sarà

costretto a fare a meno anche di Rozzoni convocato per la Nazionale Militare.

Nell'allenamento di ieri le due squadre sono state in campo nel seguente schieramento:

**TITOLARI:** Bellagamba (Giglietti); Molino (Lo Buono), Fucini (Dei Gradi); Carfadori (Carosi), Jelicic, Prini (Pagnin); Mariani, Pozzan (Joan), Rozzoni, Franzoni, Bizzari (Riegnani).

**MISTA:** Lovati (Dezzalari); Macrino, Actis Felziani (Bitti), Riccioni, Atturi, Mancini, Panna (Galassi), Mezzetti (De Vico), Marengo, Mattioli.

Parlamentare furono le prove offerte da Rozzoni, autore per altro di tre reti, e di Mariani; gli unici che unitamente a Jelicic hanno disputato integralmente la partita in generale, però, tutto la squadra, senza impegnarsi, è

stato anticipato a sabato.

In casa a Zurigo la sconfitta subita ad opera della Sampdoria ha «chocato» il movimento atmosferico, sopprimendo quel raggio di sole intravisto dopo il successo conseguito due domeniche addietro contro il Lanerossi.

La giornata di ieri è stata impegnata dai ritardi benigni e massacranti di Tre Fontane, mentre oggi la vista dell'impegnativa confronto con il Napoli verrà presa la preparazione settimanale. I giallorossi sono stati convocati al campo di Roma, dove deviano per il 3 febbraio, prima alle ore 10.30, e il secondo alle ore 14, saranno una seduta di allenamento.

Per mercoledì, sempre al campo di Roma, è disputato molto probabilmente una partita contro una formazione in nero. Di notare, al ne, una presunta convocazione di Manfredini per la Nazionale Militare, dato che è stato accettato il domando del governo ad allungare il suo obbligo di servizio militare. Il secondo incontro è previsto per domenica a Roma, dove sarà fatto a meno dei militari Pestrin, Zaglio e Da Costa.

Da Napoli, infine, si apprende che Vucipack ha chiesto ed ottenuto un tempo di 15 giorni per cui domenica non giocherà. Contra la Roma saranno parte i capitani Bernardini, Carfadori e Pesto (fortunatamente). Si prevede pertanto che si alterneranno i tempi per il centro di Pesado.

Iniziati a Cortina gli allenamenti per i mondiali

## I bobisti azzurri Monti e Zardini ancora i più bravi nelle prove di ieri

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — I bobisti azzurri, campioni mondiali di bob, che si svolgeranno a Cortina dal 23 al 31 gennaio prossimo, si sono iniziati sulla pista olimpica gli allenamenti ufficiali. Nel corso della mattinata, con una temperatura di cinque-sei gradi sottozero e con condizioni di visibilità perfette, hanno effettuato numerosi discese gli equipaggi: spagnolo, canadese, cilevete, statunitense, inglese, argentino, belgi, polacchi, austriaci, danesi e tedeschi occidentali.

Il tempo migliore è stato segnato dall'azzurro Monti, del Bob Club Cortina, che ha segnato l'1'40 centesimi, seguito a distanza di centesimi di secondo da Zardini e quindi

di due tedeschi Kull e Roesch e dall'americano Futrone.

Un lieve incidente è avvenuto ad un equipaggio svizzero di bob, formato da Hans Kinderknecht, mentre provavano fuori gara la pista olimpica con un nuovo tipo di bob. Il record della curva Arzelato-Cristallo è stato imbucato male ed il bob è scivolato in un fosso. Il pilota, Jörgo Carso, Lordana e Denzer, indicherebbe l'unico incidente di una gara di bob.

Inizio ore 11. Ecco le nostre selezioni a corsa. Meschino, Agostini, Frossi, 2. corso: Biondi, Rosimbo, Susanna, 3. corso: Santoni, Vapourio, Din Doni, corso: Balabang, E. Corado, Guizzini, 5. corso: Cincio, Restro, L'O di Gioglio, corso: Eggenon, Gudo, Renti, Borgo Carso, 7. corso: Organa, Destino, Veggiano, 8. corso: Sciarada, Mengola, Tereolo.

Giovedì si riunisce il C.D. della Federboxe

Il consiglio direttivo della Federazione Pugilistica Italiana si riunirà a Roma nella mattinata di giovedì. Il presidente federale, conte Francesco di Campello, ne ha dato comunicazione al presidente del C.D., avv. Onesti. Il Consiglio Direttivo tra l'altro, discus-

PROIETTI, BRUNI, FARRERI e BALDINI posano per i fotografi alla stazione Termini



In attesa di inferare la «bicic» DEFILOPPIS tempo i mesi sulle nevi di Sanze d'Oulze

## CORSE, FATTI E PROTAGONISTI DELLA STAGIONE CICLISTICA

# 1960 Cinque assi nella manica del patron della Carpano

Tutti per uno e uno per tutti: questa la regola di Giacotto — Troppi galli nello stesso pollaio? — Desmet ha lasciato Van Looy per incompatibilità di carattere... Vannitsen fa per sé... De Bruyne vuol tornare sulla cresta dell'onda... De Filippis idem e idem anche Nencini!

**3**

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

RIVIERA DEI FIORI, 18. — In occasione del «Giro» 1959, la «Carpano» distribuì un numero unico, nel cui articolo d'apertura si leggeva, tra l'altro, che la Casa non aveva voluto creare un club col facile sistema dell'affiliazione che le consentisse di sfruttare istantaneamente, in funzione pubblicitaria, la sua ormai secolare efficacia di commercio. Aveva invece, inteso, comporre le specifiche esigenze di una moderna struttura, mettendosi al servizio dello sport più popolare e più popolare, quello della bicicletta. E questo anche per dimostrare che il ciclismo non era troppo vecchio per consentire investimenti, che era vero il contrario. Il primo anno d'attività della pattuglia bianco-nera era stato tutt'altro che brillante. Subito il capitano, Coppi, s'ammalò e i granitici giunsero sul punto di perdere. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non era riuscita, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistò peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciarono ad entrare nel cuore dei tifosi. Qualcuno disse che l'esperienza non







# I congressi delle Federazioni del P.C.I.

## Possibile e necessario nel Senese l'obiettivo della terra ai mezzadri

Stretta unità sindacale anche coi cattolici sulle questioni della mezzadria - Senza la riforma agraria, è la disgregazione - Alleanze sull'emancipazione femminile e tra i giovani

(Dal nostro inviato speciale)

SIENA, 18 gennaio. — Un congresso ricco, vivace e appassionato, quello che ha tenuto la Federazione senese da venerdì a domenica, iniziata col rapporto del segretario, compagno Rino Cirri e conclusa con un discorso del compagno Alfredo Reichlin, del C.C. E nonostante che le notazioni di colore siano assolutamente vietate in questi appunti informativi, bisognerà pur dire che la vivacità, la ricchezza e la passione del suo svolgimento gli derivano anzitutto dall'essere il movimento comunista una grande forza, la più grande forza politica della provincia, in cui milita ben il 20% della popolazione, a cui dà il suo voto il 47% dell'elettorato, che ammonta, ancora tutto, poiché i 323 delegati eletti dai 50.000 comunisti del senese (di cui 10.000 sono operai e quasi 30.000 mezzadri o coloni), questi contadini e minatori, e casalinghe, e lavoranti a domicilio, giunti dai vari centri e campagne della provincia, dall'Amiata, dalla Val di Chiana, da Colle e da Poggioneri, non solo, saliti alla tribuna, parlavano come dei padri, in un italiano perfetto e immaginoso — e le donne intervenute numerosissime: una decina su quaranta, parlavano ancor meglio — ma perché i loro interventi riflettevano una robusta esperienza e sensibilità politica, un'intensa vita associativa, in una parola la vitalità di un movimento popolare che è sempre e continuamente nuovi quadri nelle sue belle Case del popolo, nelle leghe mezzadrie, nelle sezioni sindacali, nelle sue cooperative di produzione e consumo, nell'opera di governo locale esplicata dagli amministratori.

Il congresso è proprio partito dalla constatazione di questa forza per respingere le tentazioni di un'autodifesa nell'inerzia, per analizzare come sia possibile tramutare tale capacità organizzativa e tali condizioni obiettive tanto favorevoli in un'iniziativa d'azione capace di farci fare un balzo innanzi ulteriore e soprattutto di spostare già gli stessi rapporti di classe di indagine, cioè nella struttura economica e sociale della zona.

Il che significa, poi, che al centro del congresso, sia attraverso il rapporto di Cirri, sia attraverso la maggior parte degli interventi, sia nel discorso di Reichlin, si è posto il problema della riforma agraria, della terra a chi la lavora. E lo si è posto, appunto, nei termini di possibile e di necessario. Possibile, poiché l'obiettivo della conquista della terra non è un obiettivo lontano, ma vicino a realizzabile, sia da un punto di vista oggettivo (la forza e la volontà unitaria dei mezzadri e coloni, che rappresentano il 63% della popolazione della provincia) sia da un punto di vista oggettivo, poiché è la stessa crisi della campagna, la rottura del vecchio equilibrio del blocco agrario che facilita il superamento del patto mezzadria che richiede uno sviluppo economico, per l'industrializzazione, per la rinascita della provincia.

Necessario, a sua volta, poiché se non si va avanti, se non ci si muove alla conquista della terra, continuerà il processo di ingresso del capitalismo nelle campagne, di disgregazione sociale, di isole moderne contrapposte a un mare di arretratezza nella coltura; continuerà guidato dalla politica di rapina dei monopoli, accentuando la decadenza della zona e rompendo le stesse basi di classe del movimento popolare. Così la lotta ai monopoli e la riforma agraria sono strettamente interdipendenti.

Quindi, attorno a questi temi si è accentrata la informazione, la discussione, la elaborazione, che seppure ancora insufficiente e con qualche elemento di genericità, è risultata buona, avanzata. Il rapporto del compagno Cirri ha offerto ad essa una base soddisfacente di nozioni e di riflessioni, partendo appunto dalla crisi della campagna. Essa si manifesta con l'espulsione della terra di 20.000 contadini, in gran parte restati disoccupati o sottoccupati nei centri urbani, con una crescente difficoltà economi-

ca degli stessi contadini che hanno acquistato la terra (circa 30.000 ha. negli ultimi anni: fenomeno rilevante) e che sono oppressi dal peso dei monopoli, fornitori di macchine, concimi e di energia elettrica e da quello delle pesanti quote di riscatto.

A sua volta il compagno Brogi, segretario della Federazione, ha aggiunto che il fenomeno di crisi ha raggiunto punti di vera disgregazione sociale, di difficoltà economiche crescenti per tutta la massa mezzadria.

Ma se queste sono le condizioni obiettive, il congresso ha precisato che esistono gli strumenti, la possibilità per tramutare a favore dei mezzadri la situazione. C'è, infatti, oggi, un'unità sindacale strettissima, anzitutto, che raggiunge e raccoglie anche mezzadri organizzati e i cattolici e sono obiettivi parziali assai concreti ed elaborati attentamente, con l'orientamento prevalente di far emergere la figura del mezzadro lavoratore.

Mutare l'aspirazione generale alla terra in presa di coscienza piena e politica, e questa in movimento possente: ecco l'obiettivo dell'avanguardia dei lavoratori, dell'avanguardia comunista in seno ai contadini. Su questo rapporto, sulla necessità di passare decisamente all'offensiva, si è soffermato anche l'intervento del compagno Reichlin, che ha inteso appunto chiarire tale obiettivo nel quadro di una svolta che attraversa tutta la vita politica e sociale italiana. L'obiettivo della terra è un obiettivo democratico e socialista, è uno dei nodi tipici della situazione, risponde a un mutamento storico dell'equilibrio preesistente. Chi deve fare le spese dell'ammendamento delle campagne, i contadini oppure i monopoli? Ecco il centro del problema. E qui si tocca con mano che la nostra lotta per la riforma di struttura non tende a riformare il capitalismo, ma ad un mutamento di potere, a continui, progressivi mutamenti di potere. Colpendo il monopolio, noi, in questa fase e in questa lotta, col-

## Aosta: la maggioranza autonomista può e deve allargarsi ai cattolici

La lotta e l'azione di governo antimonopolistica suscitano nuove convergenze - Una politica non strumentale, ma di prospettiva - I saluti del P.S.I., dei socialdemocratici indipendenti e dell'« Union Valdostaine »

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 18. — I lavori del I Congresso della Federazione comunista valdostana erano aperti al pubblico e il pubblico vi ha partecipato in massa, sia sabato, prima giornata di dibattito, che ieri, seguendo con palese interesse le fasi dell'esame politico e le decisioni dell'assemblea. Se ancora necessitava una prova di questa verità, è stato il no di un partito ha saputo stabilire in Valle d'Aosta tutti i ceti produttivi, dai contadini agli operai ai piccoli imprenditori, e della funzione dirigente che ormai gli viene riconosciuta, questa si è avuta durante il Congresso.

Ma dire ciò non basta. Ai lavori hanno partecipato (oltre i 140 delegati di

70 sezioni e nuclei) rappresentative qualificate del Partito socialista, dei socialdemocratici autonomi e del movimento cattolico dell'Union Valdostaine. Nel suo indirizzo di saluto, il segretario della Federazione regionale del P.S.I., compagno Luciano Lillaz, ha affermato che comunisti e socialisti debbono costituire insieme l'avanguardia del popolo italiano per una nuova democrazia, la socialdemocrazia. Lo stesso governo ha sentito il presidente del Parlamento regionale, ha detto che tutti i valdostani identificano nei risultati del Congresso un contributo alla lotta per il progresso della Regione autonoma; infine, l'on. Segretario della Federazione comunista, compagno Pietro Giannino, ha sottolineato la tribuna il processo di distensione in

atto, rilevando che solo nella certezza della pace potranno essere realizzate le riforme sociali capaci di preparare la società futura.

La unità positivamente costruita alla base sul minimo comune denominatore della rivendicazione autonomista si è riflessa ai vertici in una convergenza, e poi in un'alleanza, con le quali è stato possibile spezzare il monopolio elettorale del potere, battere la discriminazione e riportare la democrazia in Valle d'Aosta. L'esperienza vissuta nella cerchia delle Alpi valdostane rappresenta un'indicazione valida per tutto il Paese? Il segretario della Federazione comunista, compagno Pietro Giannino, ha sottolineato la tribuna il processo di distensione in

## Ravenna: nuove convergenze in atto sulla Regione e i piani di sviluppo

Sviluppo industriale e crisi agricola — La elaborazione democratica dei « piani » Spostamenti nel P.R.I., nel P.S.D.I. e nella D.C. — Verso nuove maggioranze

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 18. — Il Partito comunista è in movimento. Ravenna è una grande forza politica: i suoi iscritti (40.309 alla data del 14 gennaio, giorno di apertura del X Congresso nazionale, equivalenti al 100% rispetto al 1959, con 1485 reclusi) rappresentano oltre il 23,5% della popolazione. La sua presenza è viva in tutti i settori della vita provinciale: nell'economia, nella cultura, nelle amministrazioni locali, nell'organizzazione politica. Non solo, ma è anche una grande forza democratica: il compagno Luciano Romagnolo, della Direzione del partito, nelle conclusioni, da una costante ed attenta ricerca delle posizioni degli altri partiti e dal loro confronto con le nostre. Ma, mano che il problema si affaccia, il partito comunista ed altri partiti si uniscono in una convergenza di pensiero e di azione. Su tre ordini di questioni, soprattutto, il congresso ha fermato la sua attenzione: sull'azione ormai aperta per la realizzazione dell'Ente regionale, sulla lotta da sviluppare per il progresso nelle campagne e sulle iniziative da intraprendere per lo sviluppo industriale della provincia in opposizione al peso soffocante del monopolio industriale e finanziario.

Nel Ravennate, lo sviluppo economico negli ultimi anni è stato contrassegnato da un processo contraddittorio: mentre da una parte è sorta una grande industria di base ad iniziativa dello Stato che occupa 2.500 dipendenti, con conseguente incremento di attività industriali e terziarie, dall'altra parte l'economia agricola è entrata in una profonda crisi per il costante assoggettamento dell'agricoltura al capitale finanziario ed all'industria monopolistica e per l'aggravarsi del divario tra i prezzi dei prodotti agricoli e dei prodotti industriali.

L'estendersi del dominio del monopolio ha creato però l'esigenza che qualcosa debba cambiare. L'opinione pubbli-

ca, rilevando che solo nella certezza della pace potranno essere realizzate le riforme sociali capaci di preparare la società futura.

La unità positivamente costruita alla base sul minimo comune denominatore della rivendicazione autonomista si è riflessa ai vertici in una convergenza, e poi in un'alleanza, con le quali è stato possibile spezzare il monopolio elettorale del potere, battere la discriminazione e riportare la democrazia in Valle d'Aosta. L'esperienza vissuta nella cerchia delle Alpi valdostane rappresenta un'indicazione valida per tutto il Paese? Il segretario della Federazione comunista, compagno Pietro Giannino, ha sottolineato la tribuna il processo di distensione in

atto, rilevando che solo nella certezza della pace potranno essere realizzate le riforme sociali capaci di preparare la società futura.

La unità positivamente costruita alla base sul minimo comune denominatore della rivendicazione autonomista si è riflessa ai vertici in una convergenza, e poi in un'alleanza, con le quali è stato possibile spezzare il monopolio elettorale del potere, battere la discriminazione e riportare la democrazia in Valle d'Aosta. L'esperienza vissuta nella cerchia delle Alpi valdostane rappresenta un'indicazione valida per tutto il Paese? Il segretario della Federazione comunista, compagno Pietro Giannino, ha sottolineato la tribuna il processo di distensione in

la nostra azione futura. Non c'è contraddizione fra l'impegno regionalista del nostro partito e la sua battaglia per una società socialista nella quale soltanto le autonomie avranno piena attuazione: noi identifichiamo nella Regione uno strumento di rinnovamento democratico che è tappa necessaria e indispensabile per mutare le strutture del Paese, scongiurare il monopolio e percorrere la via italiana al socialismo.

Di qui due esigenze fondamentali, decisive, strettamente connesse: combattere il settarismo; da una parte, e rafforzare il partito sul piano ideologico, politico e organizzativo (interventi dei compagni Duval, Rosi, Fabiano, Luigi Perotti, Spinelli per la F.C.I.). Il tema dei rapporti fra eletti e elettori è stato toccato dai compagni Dolci, sindaco di Aosta, Mangano, Perrucchi, Barrell, Minuzzo, Signorino ed altri: si sono criticate certe deficienze del passato così come si sono saputi cogliere gli aspetti più positivi della esperienza amministrativa, ribadendo che i programmi debbono scaturire da uno studio attento delle esigenze popolari, dal colloquio e dall'agitazione, senza illudersi che tutti i problemi possano essere automaticamente risolti nel chiuso delle aule regionali; l'unità rafforzata nella lotta, poiché è nella lotta che emerge la comunione degli interessi popolari. Il compagno Turci ha analizzato l'attività del partito verso i ceti medi, facendo alcune interessanti indicazioni per i settori dell'assistenza e della prevenzione alla categoria artigiana.

Nel complesso un congresso ricco, particolarmente ricco di insegnamenti, che ha saputo romanzare con chiarezza come da ogni compagno può e deve venire un contributo decisivo alla dinamica della nostra politica.

PIER GIORGIO BETTI

comunque, conducono da anni e da dato al partito l'obiettivo di trasformare le convergenze realizzate tra tutte le forze regionaliste in un'azione unitaria per la attuazione del progetto costituzionale. Sul piano economico, il congresso ha fissato i seguenti punti di un programma di espansione: 1) sviluppo dell'occupazione stabile e permanente ed aumento dei redditi di lavoro; 2) trasformazione dei rapporti di produzione nell'agricoltura; 3) sviluppo dell'industria artigianale e delle attività produttive; 4) incremento della politica della spesa pubblica; 5) sviluppo dei servizi pubblici e opere civili.

Il quadro che si rievca dall'insieme dei lavori del Congresso è quindi, che effettivamente nel Ravennate qualcosa si muove, nel P.R.I. ha preso il partito comunista e i comunisti, conducono da anni e da dato al partito l'obiettivo di trasformare le convergenze realizzate tra tutte le forze regionaliste in un'azione unitaria per la attuazione del progetto costituzionale. Sul piano economico, il congresso ha fissato i seguenti punti di un programma di espansione: 1) sviluppo dell'occupazione stabile e permanente ed aumento dei redditi di lavoro; 2) trasformazione dei rapporti di produzione nell'agricoltura; 3) sviluppo dell'industria artigianale e delle attività produttive; 4) incremento della politica della spesa pubblica; 5) sviluppo dei servizi pubblici e opere civili.

ROMOLO CACCAVALE

## Cagliari: piano regionale e lotta antimonopolista

Le novità della situazione politica isolana determinate dalla ripresa del movimento unitario delle masse — Per una più stretta unità autonomista

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 18. — Nel salone delle manifestazioni della Fiera campionaria, 230 delegati, rappresentanti 17.100 iscritti, hanno partecipato sabato e ieri al IX Congresso della Federazione comunista cagliaritanza.

Il dibattito, presieduto da Renzo Laconi, segretario regionale e delegato della Direzione del P.C.I. e da Luigi Orlandi, del C.C., è stato essenzialmente imperniato sul tema dell'allargamento dello schieramento autonomista e della conquista della maggioranza dei sardi alla lotta per la rinascita. Il Congresso ha preso le mosse dall'esame dei grandi successi ottenuti dall'azione unitaria del movimento autonomista, consistenti nella presentazione, da parte di una speciale Commissione regionale e statale, dello schema esecutivo del

piano di rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dallo Statuto speciale, e nella decisione, annunciata dal governo, di costruire una supercentrale a Carbonia allentata dal carbone del Suleis, come base dell'industrializzazione dell'isola. Questi successi, come ha rilevato il segretario della Federazione, Umberto Cardia, e come la discussione ha successivamente marcato, sono stati resi possibili dal fatto che nell'ultimo anno, sotto la spinta di una forte ripresa del movimento delle masse, si è creata in Sardegna una nuova situazione politica che ha portato alla formazione di una Giunta regionale che si muove sul terreno autonomistico e che ha segnato una netta rottura nei confronti delle precedenti formazioni antisardegne: giunta che è formata da democristiani e da elementi del Partito sardo

d'azione e nei confronti della quale le forze autonomiste di avanguardia — socialisti e comunisti — hanno assunto, con l'astensione sul voto di bilancio, una posizione di attesa e di incoraggiamento.

Tuttavia — come ha sottolineato Cardia nel suo rapporto e come Laconi ha ribadito nel discorso che ha chiuso il dibattito congressuale — la situazione sarda è anche contrassegnata da un ulteriore assoggettamento della economia al prepotere dei monopoli, favoriti dalla politica del governo centrale presieduto proprio da un sardo, l'on. Antonio Segni. Le forme di questo assoggettamento sono molteplici. Nelle zone minerarie e nelle campagne della Trexenda, del Campidano, del Sarrabus e a Cagliari ciò è chiaramente visibile. Tutta la produzione mineraria, fatta eccezione per il settore statale nel quale operano la Carbosarda, l'AMMI e la Finsider, è dominata dalla Montecatini e dalle sue consociate Montepioni e Montepertusa, dalla Fiat e dalla Pertusola; gli interventi più recenti della Edilizia tedesca Winterhall, non fanno che definire meglio il quadro. La produzione elettrica è dominata dalla Società Elettrica Sarda la quale ha ottenuto le migliori concessioni, ha assorbito tutte le piccole aziende idroelettriche, ha consolidato le sue posizioni economiche e politiche e oggi si presenta come l'anello di collegamento della rete monopolistica che avvolge il tessuto delle forze produttive sarde. La produzione manifatturiera del cemento, della ceramica e dello zucchero, nelle mani dell'Italcementi, della Montecatini e dell'Eridania. La produzione edilizia, i grandi lavori di bonifica e il mercato delle aree fabbricabili sono dominate dall'Immobiliare e da altre filiazioni del capitale forestiero monopolistico: Fiat e Pirelli hanno il dominio dei trasporti su strada; Marzotto domina il settore alberghiero; il gruppo Bertelli il commercio delle confezioni e degli oggetti d'uso.

Nei settori nei quali il monopolio non è direttamente presente, è inoltre continuata in questi anni la conquista del mercato da parte dell'industria continentale e si è intensificata la disgregazione delle economie artigiane e della piccola industria locale. La massiccia presenza degli impianti fissi e delle attrezzature, degli strumenti di produzione, degli oggetti d'uso e dei beni di consumo correnti, compresi gli alimentari, proviene dalla industria forestiera, attraverso l'intermediazione di enti parassitari come la Federazione, i Gioiannetti, Urracci e Licio Atrani, non solo per ottenere l'attuazione del Piano di rinascita e per tradurre in realtà le promesse della supercentrale, ma soprattutto per dare a queste realizzazioni un chiaro contenuto sardo e antimonopolista. È assai evidente, inoltre, il rafforzamento e il rinnovamento del Partito comunista, che rappresenta la forza più conseguente dello schieramento autonomista e democratico.

ANTONIO FERRIA

## La classe operaia triestina al centro della lotta per la rinascita economica

La crisi del porto e delle industrie I.R.I. conseguenza della politica governativa La distensione nodo fondamentale - Superare ogni residuo di settarismo

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 18. — Le tre giornate di intenso lavoro del I Congresso della Federazione autonoma di Trieste del P.C.I. hanno soprattutto posto in evidenza, fra i molti altri, due elementi particolarmente caratteristici dei comunisti triestini: il profondo amore alla propria città e una grande coscienza internazionale. Non si tratta di elementi contraddittori fra loro, hanno entrambi radici molto lontane e sono alla base dello slancio e della dedizione e della combattività con la quale i comunisti triestini da anni conducono la loro lotta.

È stato questo conclusivo il primo congresso della organizzazione triestina da quando, due anni or sono, è ritornata a essere una Federazione del P.C.I. Non si deve credere per questo che minori siano i legami con tutto il partito, l'adesione e l'assimila-

zione della sua politica: anche se il congresso ha giustamente concentrato la sua attenzione soprattutto sulla realtà sociale ed economica triestina. Si tratta, invece, di una realtà angosciata e drammatica. Il quadro tracciato dal compagno Paolo Sema, segretario della Federazione, nella sua relazione, ne ha offerto una documentazione puntuale e impressionante. Trieste langue come un organismo dai polmoni minati. Le conseguenze della guerra hanno infatti colpito entrambi i « polmoni » di Trieste: il suo mercato locale e i traffici internazionali. Da terzo porto di tutto il Mediterraneo, oggi Trieste è diventato l'ultimo dei porti italiani. In due anni, fra il '57 e il '59, le attività portuali, i trasporti ferroviari, il movimento merci ai Magazzini generali hanno dovuto subire un crollo netto di circa un terzo del

(Continua nella pag. seguente)



Il resoconto dei congressi delle Federazioni

Genova: l'industria di stato e il porto nella distensione

I monopoli e le fonti di energia - Necessità della Regione - I limiti delle convergenze locali e le difficoltà della politica cittadina

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 18. - Tre giorni di dibattito al VII Congresso dei comunisti genovesi - al quale ha partecipato il compagno Giancarlo Pajetta - hanno individuato, nella complessa situazione economica e politica della provincia, il costante ricidarsi delle molteplici linee di sviluppo...

Negli anni che ci separano dal precedente congresso questi temi sono andati imponendosi all'attenzione dell'opinione pubblica genovese, di fronte a un quadro economico che si presentava sempre più complesso...

È contro questo che il Congresso si è battuto, per individuare i termini di sviluppo unitario della politica genovese, proponendo alcune misure concrete...

Nel quadro del potenziamento dell'industria di Stato è venuto proponendo questi ultimi interventi, rendendosi un fatto nuovo: la costruzione di una centrale elettronica nella provincia di Genova...

Questo punto si è discusso con particolare efficacia e le indicazioni recate al Congresso dal compagno On. Novella, a nome della Direzione del Partito, e accolte con un'immediata adesione dai congressisti. È indubbio che a Trieste appare evidente uno squilibrio fra la situazione di crisi economica e sociale...

Dalla sezione centrale di amministrazione riceviamo le seguenti informazioni relative alla applicazione dei bolli in sostenitori per il 1960. L'attività per l'applicazione dei bolli in sostenitori ha avuto inizio ed è stata portata avanti dalle Federazioni sezioni e cellule...

Per quanto concerne i problemi portuali, numerosi interventi - specie in sede di commissione politica - hanno individuato una possibilità di miglioramento nel quadro della costituzione della regione...

Anche lo sviluppo dei porti e dei traffici marittimi pone però il problema generale della demografia interna e della politica del governo, in quanto la parte dei porti italiani vivono in condizioni di rapporto interno tale da pregiudicare seriamente lo sviluppo...

Per battere questa politica, anche sul piano provinciale, abbiamo avuto un incremento, ma che è in netta diminuzione rispetto alla percentuale di tonnellaggio prebellico.

Catanzaro: la spinta dei contadini per la terra e le riforme democratiche

Il fallimento del meridionalismo della Democrazia cristiana - Ampiezza delle possibili alleanze - I piani del ministro Colombo e la Regione - Il Partito e il lavoro delle campagne

(Dalla nostra redazione speciale)

CATANZARO, 18. - Il dibattito sui temi, assolutamente preminenti, della nuova fase della battaglia meridionalista che si appresta a condurre, non è stato interrotto dal VII Congresso della Federazione comunista di Catanzaro...

Le nuove prospettive di lotta per la terra - secondo la parola d'ordine «La terra a chi la lavora» - sono state ribadite dal VII Congresso della battaglia meridionalista...

Le nuove prospettive di lotta per la terra - secondo la parola d'ordine «La terra a chi la lavora» - sono state ribadite dal VII Congresso della battaglia meridionalista...

La ripresa del meridionale ha fatto però osservare il compagno Albetta, che presiede al congresso una volta di nuovo, che il movimento contadino sarà forte e che si può contare su una scelta a favore di queste forze e dei monopoli...

LA SPEZIA. - Si è concluso il VII Congresso provinciale del PCI di Spezia, presieduto dal compagno Albetta...

LA SPEZIA. - Si è concluso il VII Congresso provinciale del PCI di Spezia, presieduto dal compagno Albetta...

Lotte bracciantili e alleanze a Rovigo

Profonda revisione critica - Necessità di un blocco permanente braccianti-contadini - Convergenze sulla Regione - I rapporti col PSI

(Dalla nostra redazione speciale)

ROVIGO, 18. - Il congresso della Federazione comunista polesana, svolto nei giorni 15, 16, 17 gennaio alla presenza dell'on. Rosso della direzione, ha stretto il cerchio intorno al problema della terra, e ancora più precisamente, attorno al problema dell'alleanza permanente tra braccianti e contadini...

La relazione del segretario Lamberti, gli interventi dei compagni che hanno la maggiore responsabilità, e le stesse conclusioni dell'on. Rosso, sono state concordate nel...

Il grande agrario, i monopoli dello zucchero, dei cereali, delle macchine agricole, dell'elettricità, rapinano queste terre e il frutto del lavoro altrui...

Il grande agrario, i monopoli dello zucchero, dei cereali, delle macchine agricole, dell'elettricità, rapinano queste terre e il frutto del lavoro altrui...

La tendenza è obiettivamente verso le più ampie convergenze ed è orientata al programma dei comunisti polesani (trasforma agraria, conversione della coltura, bonifica, nazionalizzazione dei monopoli, industrializzazione, difesa del suolo, Ente Regione e autonomie locali)...

La tendenza è obiettivamente verso le più ampie convergenze ed è orientata al programma dei comunisti polesani (trasforma agraria, conversione della coltura, bonifica, nazionalizzazione dei monopoli, industrializzazione, difesa del suolo, Ente Regione e autonomie locali)...

La tendenza è obiettivamente verso le più ampie convergenze ed è orientata al programma dei comunisti polesani (trasforma agraria, conversione della coltura, bonifica, nazionalizzazione dei monopoli, industrializzazione, difesa del suolo, Ente Regione e autonomie locali)...

La tendenza è obiettivamente verso le più ampie convergenze ed è orientata al programma dei comunisti polesani (trasforma agraria, conversione della coltura, bonifica, nazionalizzazione dei monopoli, industrializzazione, difesa del suolo, Ente Regione e autonomie locali)...

La tendenza è obiettivamente verso le più ampie convergenze ed è orientata al programma dei comunisti polesani (trasforma agraria, conversione della coltura, bonifica, nazionalizzazione dei monopoli, industrializzazione, difesa del suolo, Ente Regione e autonomie locali)...

Gli altri congressi provinciali

PISTOIA. - Si sono conclusi i lavori del VI Congresso provinciale del PCI di Pistoia, presieduto dal compagno Albetta...

PISTOIA. - Si sono conclusi i lavori del VI Congresso provinciale del PCI di Pistoia, presieduto dal compagno Albetta...

PISTOIA. - Si sono conclusi i lavori del VI Congresso provinciale del PCI di Pistoia, presieduto dal compagno Albetta...



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro 40, tel. 450.331, 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna Commerciale Cinema L. 150 - Domentale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Ecologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgere (RPT) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

| Prezzi d'abbonamento:       | Annua | Sem.  | Trim. |
|-----------------------------|-------|-------|-------|
| UNITÀ*                      | 7.500 | 3.900 | 2.050 |
| (con l'edizione del lunedì) | 8.700 | 4.500 | 2.350 |
| RINASCITA                   | 1.500 | 800   | —     |
| VIE NUOVE                   | 3.500 | 1.800 | —     |

(Conto corrente postale 1/29753)

## Continuazioni dalla 1ª pagina

### I FISICI

stente straordinario; dott. Arnaldo Chiarini, assistente straordinario; dott. Enzo Fusconi, assistente straordinario; dott. N. F. Grimellini, assistente volontario; dott. Cesare Maroni, professore incaricato di esercitazioni di fisica sperimentale; prof. Otello Rimondi, assistente di fisica sperimentale; dott. Franco Sella, borsista dell'Istituto nazionale di fisica nucleare; prof. Antonio Stanghellini, professore incaricato di fisica atomica; prof. Livio Tenebra, professore incaricato di fisica teorica; prof. Alberto Tomasini, professore incaricato di fisica nucleare; prof. Francesco Veronesi, assistente di fisica sperimentale; prof. V. De Sabbata, professore incaricato di radioattività; prof. Gianni Quaroni, professore incaricato di particelle elementari; UNIVERSITA' DI CATANIA prof. Attilio Agodi, professore incaricato di fisica teorica; dott. Giuseppe Calvi, professore incaricato di fisica terrestre; dott. B. Cantone, professore incaricato di fisica medica; dott. B. Cuzzocrea, professore incaricato di fisica farmacia; dott. Enrico Ferber, professore incaricato di onde elettromagnetiche; dott. Giuseppe Giarrusso; dott. Anna Maria Giuffrida; dott. Giuseppe Iaci, professore incaricato di esercitazioni di fisica; dott. C. Marchese, professore incaricato di esercitazioni di fisica; prof. Carmelo Milano, professore incaricato di fisica sperimentale; dott. A. Mancini; dott. Salvatore Notarrigo, professore incaricato di esercitazioni di fisica; dott. Giuseppe Pappalardo, professore incaricato di esercitazioni di fisica; dott. L. Pappalardo, professore incaricato di esercitazioni di fisica; dott. Franco Vinci, professore incaricato di fisica; dott. Franco Zamara, professore incaricato di elettronica; dott. Angelo Terrin, ricercatore del CNRR; dott. Ubaldo Bizzarri, ricercatore del CNRR; dott. Gianfranco Bologna, ricercatore del CNRR; dott. Gianfranco Corazza, ricercatore del CNRR; dott. Raffaele del Fabbro, ricercatore del CNRR; dott. Giordano Diambri, ricercatore del CNRR; dott. Giorgio Ghio, ricercatore del CNRR; prof. Mario Lodi, ricercatore del CNRR; prof. Giancarlo Moneti, assistente di fisica superiore; dott. Vincio Montelatici, ricercatore del CNRR; dott. Giampaolo Murtas, ricercatore del CNRR; prof. Giorgio Salvini, professore ordinario di fisica sperimentale; dott. Angelo Terrin, ricercatore del CNRR; dott. Giovanni Sanna, ricercatore del CNRR; UNIVERSITA' DI MILANO dott. Elisabetta Abato, ricercatore dell'INFN; dott. Vittorio Amar, ricercatore dell'INFN; dott. Maria Beltrami, ricercatore dell'INFN; dott. Giampaolo Bellini, assistente straordinario di fisica sperimentale; prof. Alberto Bonetti, assistente di fisica superiore; dott. Giancarlo Baldini, assistente incaricato di fisica sperimentale; dott. Giovanni De Munari, professore incaricato di esercitazioni di fisica; dott. Marcello Di Corato, professore incaricato di esercitazioni di fisica; prof. Fiorenzo Duimio, professore incaricato di onde elettromagnetiche; prof. Roberto Fieschi, professore incaricato di fisica dei solidi; dott. Giancarlo Ghirardi, borsista del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (ISPR); prof. Giuseppe Occhialini, professore ordinario di fisica superiore; dott. Gianfranco Nardelli, ricercatore del CNRR (ISPR); dott. Massimo Pauri, ricercatore dell'INFN (ISPR); dott. Antonio Pullia, assistente incaricato di fisica sperimentale; dott. E. Onorighi, borsista dell'INFN; dott. Aida Repanai, borsista del Consiglio nazionale delle ricerche; dott. Sergio Ratti, assistente di fisica sperimentale; dott. Giorgio Spinolo, borsista dell'INFN; dott. Adele Sichel, ricercatore dell'INFN; dott. Giulio Stibellini, borsista dell'INFN; dott. Arrigo Sestini, ricercatore dell'INFN; dott. Nicola Tettamanzi; dott. Nice Terzi, borsista del CNR;

### GLI EVASORI

grande industriale italiano stando alle denunce del '58), Giovanni (Gianni) Agnelli, ha in contestazione l'accertamento, denunciato, per il 1956-57, un reddito di soli 206 milioni; gli tiene compagnia il fratello Umberto, presidente della Juventus, con un reddito denunciato di 29 milioni. Per la FIAT e la denuncia di ricchezza mobile del monopolio automobilistico, inizialmente di 22 miliardi e 141 milioni, e stata «corretta» nell'accertamento di 30 miliardi e 600 milioni. L'ex società di rilievo di Torino, che hanno visto notevolmente elevati, ma ancora in misura insufficiente rispetto ai reali affari compiuti, gli accertamenti di ricchezza mobile, sono: le Cartiere Burgo che passano da 2 miliardi e 300 milioni a 3 miliardi; 117 milioni della CEAT Cavi da 442 milioni ad un miliardo e 395 milioni; la CEAT Gomme da 551 milioni a 850 milioni; l'Italgas da 1 miliardo e 285 milioni a 2 miliardi e 140 milioni; la Rielchim Italiana da 750 milioni a 2 miliardi e 700 milioni; la Martini e Rossi (produttrice di vermouth e liquori) da 439 milioni a 740 milioni; la Olivetti (il monopolio delle macchine da scrivere) da 1 miliardo e 803 milioni a 2 miliardi e 459 milioni; la RIV (fabbrica di cuscinetti a sfere e laminati, controllata direttamente da Giovanni Agnelli) da 1 miliardo e 851 milioni a 2 miliardi e 800 milioni; la Rumianca da 683 a 885 milioni. Genova, le cifre più copiose riguardano i Cantieri Navali Riuniti, che avevano denunciato 34 milioni e 453 mila lire di ricchezza mobile, definita poi in 600 milioni; la società ILVA (gruppo IRI): la ricchezza mobile è stata accertata in 6 miliardi e 200 milioni, anziché in 2 miliardi e 350 milioni, come dichiarato; la Italia Navigazione, anch'essa del gruppo IRI) la cui ricchezza mobile è stata definita in un miliardo e 425 milioni anziché in 609 milioni. Un'altra grossa società, che ha visto più che raddoppiato l'accertamento di ricchezza mobile, è il monopolio saccharifero Eridani, che aveva dichiarato, per il 1956, di complementare, 29 milioni e 710 mila lire, definita in 44 milioni. Altra grossa società, che ha visto più che raddoppiato l'accertamento di ricchezza mobile, è il monopolio saccharifero Eridani, che aveva dichiarato, per il 1956, di complementare, 29 milioni e 710 mila lire, definita in 44 milioni.

### ADENAUER

impiegare le forze armate contro i lavoratori. Secondo Die Welt che stamane dava qualche informazione sulla legge, il governo avrebbe cercato nei giorni scorsi di avere l'appoggio dell'opposizione socialdemocratica dato che al Bundstag essa potrà passare soltanto con una maggioranza di due terzi, trattandosi di una aggiunta al testo della Costituzione. Da parte socialdemocratica si sarebbe riproposta la legge, sarebbe accettabile solo nel caso che essa riguardasse esclusivamente «la minaccia dall'esterno» e venissero sopresse le clausole riguardanti gli scioperi. Va altresì rilevato un altro aspetto di questa mozione: il primo piano del governo federale: essa inquina una delle più gelose prerogative dei governi regionali dei laender, sottraendo loro, in caso di emergenza, il diritto di disporre a proprio giudizio in materia di polizia. La manifestazione antifascista di Berlino «vesti, cui si è accennato all'inizio, era stata organizzata dagli studenti del settore occidentale della città. Vi hanno partecipato circa tremila persone, studenti e professori di ogni ordine e grado, i quali hanno parlato all'assessorato agli Interni del Senato, Lipschitz, socialdemocratico. Sulle teste dei manifestanti si innalzavano alcuni cartelli con scritte contro Oberlander e contro gli altri ex nazisti che oggi occupano posti di primo piano nel governo di Bonn: Lipschitz; dopo aver detto che è ora «di instaurare la democrazia in casa nostra» se la presa con i cartelli anti-Cherlaender, definendo coloro che li portavano «ospiti non graditi della manifestazione». La polizia, a questo punto, intervenne energicamente malmenando numerosi giovani e arrestando dieci persone.

## Respingendo l'appello e l'esempio sovietico Eisenhower chiede al Congresso un aumento delle spese militari

Nel nuovo bilancio presentato dal presidente queste spese occupano oltre la metà del totale - Esigui stanziamenti per le esigenze della competizione pacifica

WASHINGTON, 18. — Il presidente Eisenhower ha proposto oggi al Congresso un progetto di bilancio che prevede spese per 70,9 miliardi di dollari, di cui 45 miliardi e 600 milioni per la «sicurezza nazionale», ivi inclusi i crediti per il bilancio militare vero e proprio, e quelli per la costituzione di scorte. Le spese militari superano quelle dell'anno scorso di 50 milioni di dollari: è previsto uno sviluppo delle armi moderne, mentre gli effettivi militari resteranno praticamente invariati su un livello di 2.489.000 uomini.

Eisenhower respinge così implicitamente, l'appello rivolto dal governo sovietico per una riduzione degli effettivi e delle spese militari, sull'esempio delle decisioni che ha preso nei giorni scorsi il Soviet Supremo dell'URSS e che così vasta eco hanno trovato nello stesso mondo occidentale.

Il bilancio proposto dal presidente prevede un aumento sia delle entrate che delle spese. Le prime passano da 78,6 miliardi a 84 miliardi, con un aumento di 5,4 miliardi. Le seconde passano da 78,4 miliardi a 79,9 miliardi, con un aumento di 1,4 miliardi. L'aumento delle entrate è come si vede, notevolmente maggiore: l'eccezione di bilancio di 4,2 miliardi che ne deriva è una delle caratteristiche dominanti del progetto, sulla quale Eisenhower pone decisamente l'accento, invitando il Congresso ad appoggiare in ogni modo la politica deflazionistica di governo.

In gran parte, l'aumento delle entrate deriva dal «boom» in atto, ma il presidente ha chiesto egualmente un aumento delle imposte, che si rifletterà in un aumento delle tariffe postali. Il bilancio delle ricerche spaziali passa a 600 milioni di dollari contro i 325 milioni dell'anno in corso. In questa, in pratica, la sola concessione di rilievo fatta alle esigenze della competizione con l'URSS, cui vengono decisamente anteposti gli interessi della «difesa del dollaro»: istruzione, servizi pubblici e servizi sociali sono decisamente trascurati. Gli stanziamenti per gli affari all'estero aumentano di soli 100 milioni di dollari, raggiungendo un totale di 3450 milioni. Di questo totale, il aiuto economico e tecnico rappresenta un miliardo e 700 milioni di dollari contro i 1550 milioni dell'esercizio in corso. Il resto è per gli aiuti militari.

Il Pentagono sarà il principale beneficiario dei fondi destinati allo sviluppo scientifico pari a 8 miliardi e 400 milioni (di contro 7 miliardi e 900 milioni attuali). Il Pentagono riceverà sotto questo titolo 5 miliardi e 840 milioni. Un notevole sforzo verrà rivolto alla messa a punto di sistemi anti-missile «Zeus»; questa arma beneficerà del resto della maggior parte delle ricerche scientifiche a fini militari.

«Il bilancio», dichiara il messaggio — riflette uno sforzo sempre crescente per i missili di tutti i tipi». Sarà l'agenzia per i progetti di ricerca avanzata (A.R.D.) del Dipartimento della difesa che controllerà la messa a punto di queste armi oltre che dei satelliti «Saus» di ricognizione mondiale e «Discoverer» di ricerca scientifica. 407 milioni di dollari andranno alla esportazione militare dello spazio.

La Commissione federale dell'energia atomica desti-

## Il ministro delle colonie inglese rifiuta la presenza del leader Koyanke

## I delegati negri disertano la conferenza per il Kenia in segno di solidarietà con il rappresentante Kikuiu

Dalla lotta di Jomo Kenyatta ai problemi di oggi - Tom M'Boya: governo locale subito, l'indipendenza molto presto - Ampio dibattito in Inghilterra sulla politica coloniale - Fallita a Londra anche la conferenza per Cipro

LONDRA, 18. — La conferenza costituzionale del Kenia si è aperta oggi nella capitale inglese alla presenza dei soli delegati bianchi del territorio africano: i dodici rappresentanti negri keniani infatti disertano la seduta in segno di protesta contro la presenza di Koyanke.

«Koyanke è tra i più qualificati a partecipare ad una conferenza che si ripromette lo scopo di fissare le linee del futuro sviluppo del territorio africano. Fino a questa sera, il ministro Macleod non aveva ritirato la sua opposizione alla politica coloniale inglese in Africa. Sotto la pressione dell'opinione pubblica, dei laburisti e perfino di alcuni giovani studiosi del partito conservatore (il cosiddetto gruppo Bow) si delineava la possibilità di una revisione dell'atteggiamento del governo inglese di fronte al problema dello sviluppo africano, che parte anche dalla consapevolezza che se è qualcosa da salvare dell'impero, ciò è possibile solo con la trattativa e con il riconoscimento dei fondamentali diritti degli africani.

Per quanto sia promettente — anche in vista del botteghino deciso dai delegati africani — ogni previsione sui risultati della conferenza, è certo fin d'ora che essa non potrà non prendere atto che il 1960, «anno dell'Africa», è cominciato anche per il Kenia. Kenyatta e Tom M'Boya ne danno la testimonianza.

La delegazione greco-cipriota ha severamente respinto la pretesa inglese di disporre sul suolo di aree per 123 miglia quadrate complessivamente; i ciprioti non intendono cedere più di 36 miglia quadrate. L'annuncio del fallimento della conferenza è stato dato dal Foreign Office al termine dell'ultima seduta alla quale hanno partecipato i capi delle

due comunità dell'isola, l'arcivescovo Makarios e il dottor Kitehuk, i ministri degli esteri di Grecia e di Turchia, Avrofi Zorlu, ed il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd.

La proposta, avanzata da un parlamentare americano, che il Premio Nobel per la pace 1960 venga assegnato a Kisei, ha incontrato in Giappone violentissime critiche. Il diffusissimo giornale nipponico Yomiuri afferma che il leader sudcoreano Signum Rhee, la cui popolarità in Giappone è sotto tiro, sarebbe un candidato più adatto. E' strano — osserva un altro giornale — che gli americani, i quali hanno una volta definito Kisei un criminale di guerra, lo proponano oggi per il premio della pace.

Il capo dell'opposizione socialista giapponese, Ineiri, Asanuma, ha detto che il conferimento del Nobel per la pace a Kisei costituirebbe un insulto per l'Accademia svedese delle scienze. «Kisei, egli ha detto, è un distruttore della pace, non un fautore».

La decisione del ministro delle colonie inglese, Sir Macleod, di rifiutare il diritto di partecipazione ai lavori della conferenza al rappresentante delle tribù kikuiu, Peter Koyanke, col pretesto che egli non è residente nel Kenia dove lo attenderebbe l'arresto nell'eventualità di un suo ritorno per aver partecipato alla insurrezione del 1953 contro il terrore colonialista.

In realtà Peter Koyanke è un amico di Jomo Kenyatta (il leader ancora trattenuto dalle autorità inglesi del Kenia in stato di domicilio coatto dopo sette anni di prigione) e prese parte alla cosiddetta «rivolta dei mau mau». Ma proprio per questo «i terroristi ribelli di oggi sono i leader di domani», ebbe a dire una volta Nehru parlando appunto dell'evoluzionismo dell'Africa ver-

tala presenza di Koyanke, cosicché i dodici rappresentanti africani hanno annunciato che disertarono la conferenza. Fra di loro, è il giovanissimo e popolare Tom M'Boya, capo dei sindacati sosteritori del seguente programma: governo locale quanto prima e indipendenza totale in un futuro molto prossimo.

E' difficile prevedere oggi i risultati che la conferenza — se essa si svolgerà — potrà conseguire. La situazione nel Kenia è complessa e gravida di problemi e di incognite. Dipende soprattutto dall'atteggiamento dei bianchi se il Kenia raggiungerà l'indipendenza, o se il territorio africano è stato sollevato solo in questi giorni — una settimana fa — dal pesante stato di emergenza decretato dai colonialisti britannici sette anni orsono, al momento in cui gli africani delle tribù kikuiu con alla testa Jomo Kenyatta decisero di tentare la via dell'indipendenza attraverso l'azione diretta. Nel Kenia, il razzismo, l'oppressione economica e lo sfruttamento sono tra i più crudeli di tutto il mondo coloniale. Sei milioni e mezzo di africani non posseggono nulla, all'infuori di terre aride, non hanno diritti, 64 milioni europei dispongono del cento per cento delle terre fertili, vi sono poi 170.000 asiatici e 37 mila arabi i quali — pur non godendo dei privilegi dei bianchi — sono tuttavia in condizioni di superiorità rispetto ai negri. In questa situazione si sviluppa l'azione del «negozio europeo» opera di Tom M'Boya che, certamente più moderato e disposto a qualche compromesso con i bianchi, reclama egualmente l'indipendenza per il suo popolo.

Il dibattito per il Kenia e il fatto stesso che questa conferenza sia stata convocata hanno ripercussioni notevoli in tutta la Gran Bretagna, investendo in pratica

La conferenza per Cipro LONDRA, 18. — La proclamazione dell'indipendenza della nuova Repubblica di Cipro è stata rinviata dal 19 febbraio al 19 marzo poiché la conferenza a cinque conclusasi oggi a Londra non è riuscita a trovare una soluzione all'insieme dei problemi relativi al passaggio dei poteri dalla Gran Bretagna ai nuovi organi ciproiti, e, in particolare a quello delle basi militari che la Gran Bretagna intende mantenere nell'isola.

Per una visita di tre settimane Attesi in U.S.A. i primi ministri di cinque Repubbliche dell'URSS

## Quattro morti in Alabama

## Un autobus di scolari schiacciato da un treno

SCOTTSBORO, 18. — Nelle prime ore di stamane un treno merci ha investito, ad un passaggio a livello in una strada di campagna, un autobus carico di scolari. Nella sciagura, secondo le informazioni fornite questa sera dal comando della polizia di Scottsboro, sono morti quattro bambini e altri otto, insieme all'autista della corriera, versano in gravissime condizioni all'ospedale.

## Spara sul marito e i cinque figli

HOLLYWOOD (Florida), 18. — Una signora di 38 anni, recentemente dimessa da una clinica per malattie mentali, ha scaricato una pistola sul marito ed i cinque figli.

## Articolo di Ferrara sul dibattito al Soviet Supremo

MOSCA, 18. — Il corrispondente dell'Unità dalla capitale sovietica ha scritto per l'organo del PCUS, la Pravda, un articolo sul dibattito al Soviet Supremo. L'articolo, pubblicato oggi, il nostro corrispondente Mosca scrive fra l'altro: «Il discorso di N. S. Khrushchev sulla seconda fase del disarmo, è un fatto importante nella discussione che si svolge, in cui sono state ripetutamente pronunciate le pa-

## La conferenza per Cipro

La conferenza per Cipro LONDRA, 18. — La proclamazione dell'indipendenza della nuova Repubblica di Cipro è stata rinviata dal 19 febbraio al 19 marzo poiché la conferenza a cinque conclusasi oggi a Londra non è riuscita a trovare una soluzione all'insieme dei problemi relativi al passaggio dei poteri dalla Gran Bretagna ai nuovi organi ciproiti, e, in particolare a quello delle basi militari che la Gran Bretagna intende mantenere nell'isola.

## Accordo commerciale tra URSS e Tunisia

MOSCA, 18. — Rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Tunisia hanno firmato sabato un nuovo accordo commerciale e dei pagamenti fra i due paesi.

## Scossa di terremoto nel Catanese

CATANIA, 18. — Una scossa tellurica della durata di due secondi è stata registrata alle 3 e 12 di questa notte dai sismografi dell'osservatorio «Pensis» di Acireale. L' fenomeno ha avuto carattere ondulatorio. Il leggero movimento tellurico può essere classificato a secondo grado della scala Mercalli.

## Otto condanne a morte nell'Irak

BAGDAD, 18. — Con la condanna a morte di otto persone — una delle quali tuttora latitante — si è concluso il processo contro un gruppo di persone accusate di atrocità durante i moti dello scorso marzo nella provincia di Mosul, nell'Irak settentrionale.

## Annunciato un accordo tra Krusciov e Nasser

## L'URSS finanzia ad Assuan l'intero progetto della diga

Il Cairo, 18. — Il vice ministro degli affari presidenziali della RAU, Abdel Kader, Hatem, ha annunciato oggi con un breve messaggio diffuso da radio Cairo, la conclusione di un accordo tra il suo paese e l'URSS in virtù del quale l'Unione Sovietica finanzia l'intero progetto di Assuan, a condizione che il paese egiziano accetti la prima fase. Il comunicato annuncia che l'accordo è intervenuto dopo uno scambio di lettere tra Krusciov e Nasser.

## Accordo commerciale tra URSS e Tunisia

MOSCA, 18. — Rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Tunisia hanno firmato sabato un nuovo accordo commerciale e dei pagamenti fra i due paesi.

## Scossa di terremoto nel Catanese

CATANIA, 18. — Una scossa tellurica della durata di due secondi è stata registrata alle 3 e 12 di questa notte dai sismografi dell'osservatorio «Pensis» di Acireale. L' fenomeno ha avuto carattere ondulatorio. Il leggero movimento tellurico può essere classificato a secondo grado della scala Mercalli.

## Otto condanne a morte nell'Irak

BAGDAD, 18. — Con la condanna a morte di otto persone — una delle quali tuttora latitante — si è concluso il processo contro un gruppo di persone accusate di atrocità durante i moti dello scorso marzo nella provincia di Mosul, nell'Irak settentrionale.

## Annunciato un accordo tra Krusciov e Nasser

Il Cairo, 18. — Il vice ministro degli affari presidenziali della RAU, Abdel Kader, Hatem, ha annunciato oggi con un breve messaggio diffuso da radio Cairo, la conclusione di un accordo tra il suo paese e l'URSS in virtù del quale l'Unione Sovietica finanzia l'intero progetto di Assuan, a condizione che il paese egiziano accetti la prima fase. Il comunicato annuncia che l'accordo è intervenuto dopo uno scambio di lettere tra Krusciov e Nasser.

## Accordo commerciale tra URSS e Tunisia

MOSCA, 18. — Rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Tunisia hanno firmato sabato un nuovo accordo commerciale e dei pagamenti fra i due paesi.

## Scossa di terremoto nel Catanese

CATANIA, 18. — Una scossa tellurica della durata di due secondi è stata registrata alle 3 e 12 di questa notte dai sismografi dell'osservatorio «Pensis» di Acireale. L' fenomeno ha avuto carattere ondulatorio. Il leggero movimento tellurico può essere classificato a secondo grado della scala Mercalli.